



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748

72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi; 0831 565111 fax 0831 565485

www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

N. 80903 di prot.
(da citare nel riscontro)

Brindisi, 23 DIC. 2013

OGGETTO: Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi.
Trasmissione Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 19 dicembre 2013.

solo pec

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi
Termomeccanica Ecologia s.p.a.
uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Comune di BRINDISI
UFFICIO ECOLOGIA - UFFICIO URBANISTICA
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Dipartimento di Prevenzione Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
com.brindisi@cert.vigilfuoco.it

Regione PUGLIA
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Acquedotto Pugliese s.p.a.
Direzione Servizi Tecnici – Gestione Impianti
amministratore@pec.aqp.it

Autorità di Bacino della Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

Consigliere Comunale Ing. Riccardo Rossi
via Porta Lecce 80, 72100 BRINDISI

Con la presente si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 19/12/2013 negli uffici della Provincia di Brindisi, avente per oggetto l'istanza riportata in epigrafe.

Il presente verbale è trasmesso anche all'ufficio Bonifiche del MATTM, in relazione a quanto stabilito con nota prot. n. 0025447 del 2/4/2013 e nota prot. n. 0034300 del 30/4/2013, allegate al verbale stesso, circa l'utilizzazione del sito.

Entro un termine massimo di trenta giorni potranno essere espressi i pareri del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BR/1 e del Comando Provinciale dei VV.FF. di Brindisi.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: Consorzio ASI Brindisi – Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 19 dicembre 2013

L'anno duemilatrecento, il giorno 19 del mese di dicembre alle ore 9:30, presso la sede della Provincia di Brindisi, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani, in qualità di Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia e in presenza del dott. Dario Muscogiuri, in qualità di segretario verbalizzante e Responsabile del Procedimento si tiene, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., la conferenza di servizi decisoria, regolarmente convocata con nota prot. n. 79330 del 13/12/13, finalizzata alla valutazione dell'istanza riportata in oggetto.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. Consorzio ASI Brindisi, proponente, e Termomeccanica Ecologia s.p.a. in qualità di gestore;
2. Comune di Brindisi, Servizio Ecologia e Servizio Urbanistica;
3. ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi;
4. Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR/1;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
6. Regione Puglia, Servizio Ecologia e Servizio Rischio Industriale;
7. Acquedotto Pugliese s.p.a., Direzione Servizi Tecnici;
8. Autorità di Bacino della Puglia;
9. Riccardo Rossi, in qualità di Consigliere Comunale del Comune di Brindisi;

Ai lavori della conferenza di Servizi risultano presenti i seguenti soggetti:

1. Consorzio ASI Brindisi, rappresentato da Pietro Palma e Giandomenico Savoia e Termomeccanica Ecologia s.p.a., rappresentato da Rosalia Palumbo, Mario Cotrino, Marta Stagi, Gaetano De Bari, Andrea Campi, Stefano Calvani, Laricchiuta Onofrio;
2. ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi, rappresentato da Anna Maria D'Agnano, Roberto Barnaba e Mario Dell'Olio;
3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentato da Giuseppe Ragno;
4. ASL Dipartimento di Prevenzione, rappresentato da Bruno Totaro.

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti del Comune di Brindisi- Responsabili del Servizio Ecologia e Servizio Ambiente, Regione Puglia- Responsabili del Servizio Ecologia e Servizio Rischio Industriale, Acquedotto Pugliese s.p.a. - Direzione Servizi Tecnici, Autorità di Bacino della Puglia e Cons. Com. Riccardo Rossi, pur se regolarmente convocati, si procede con i lavori.

Il Presidente della conferenza apre la riunione alle 9:40 illustrando gli esiti della precedente riunione della Conferenza di Servizi, del 19/11/13, nella quale si era deciso di assegnare al proponente 5 giorni lavorativi per la trasmissione delle integrazioni progettuali richieste da parte degli Enti interessati al procedimento e, nel contempo, si stabiliva di fissare la data della Conferenza decisoria per il 19 dicembre 2013.

Viene fatto presente che il proponente ha trasmesso, con nota prot. n. 79319 del 13/12/13, la documentazione di progetto comprendente le integrazioni e controdeduzioni in merito agli esiti della seconda riunione della Conferenza di Servizi.

Viene acquisita agli atti la nota trasmessa dal proponente in data 18/12/13 con allegata una scheda sintetica delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dallo stesso in relazione alle osservazioni e alle richieste avanzate da tutti gli Enti nel corso della seconda Conferenza di Servizi.

Il Presidente, relativamente all'istanza presentata, richiama altresì la decisione assunta nelle precedenti sedute della Cds circa l'opportunità che venga espletato il procedimento in modo congiunto e, pertanto, il provvedimento definitivo di VIA farà luogo anche all'AIA oltre che a tutte le altre autorizzazioni in materia ambientale, così come stabilito con la comunicazione di avvio del procedimento ed in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché della D.G.R. n. 2614 del 28/12/09.

Pertanto, il provvedimento di VIA contemplerà tutte le autorizzazioni di carattere ambientale per la realizzazione dell'opera e anche le condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività. Restano comunque esclusi dal procedimento in questione le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi comunque denominati che non sono connessi con la legislazione ambientale, in particolare quelli attinenti alle norme in materia urbanistica ed edilizia nonché quelle relative alla produzione industriale di energia elettrica da fonti rinnovabili qualora applicabili.

In merito a quanto specificato dal proponente in risposta alla questione posta dal Comune di Brindisi circa il regime autorizzativo per l'impianto in questione ai sensi della normativa vigente per gli impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il Presidente della Cds fa presente che l'impianto in questione potrebbe rientrare nelle disposizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 che disciplina l'Autorizzazione Unica in relazione a quanto stabilito da ultimo dall'art. 6 della L.R. n. 25/2012 rubricato "interventi soggetti a procedura abilitativi semplificata o comunicazione" demandando la questione all'Ente competente in materia, ovvero Regione e Comune.

Sulla specifica questione, il proponente ribadisce che, secondo le proprie valutazioni, l'impianto andrebbe assentito in Procedura Abilitativa Semplificata, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 28/2011.

Per quanto riguarda gli obblighi imposti dal MATTM al Consorzio ASI circa il Piano di Caratterizzazione e la Bonifica del sito in oggetto, ubicato all'interno dell'area SIN di Brindisi, viene fatto presente che ARPA Puglia, con propria nota prot. n. 71797 del 16/12/13, ha trasmesso al proponente e alla Provincia il Rapporto di Prova in cui si certifica il superamento del parametro Manganese rispetto ai limiti previsti dal D.Lgs. n. 152/06, parte IV, tit. V, all. 5, tab 2, in un campione di acqua sotterranea sottostante l'area della Piattaforma Polifunzionale. In merito a tale aspetto, la Provincia di Brindisi trasmetterà il presente verbale anche all'ufficio Bonifiche del MATTM, in relazione a quanto stabilito con nota prot. n. 0025447 del 2/4/2013 e nota prot. n. 0034300 del 30/4/2013, circa l'utilizzazione del sito.

Viene acquisita agli atti e si allega al presente verbale la seguente dichiarazione resa dal rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi: "non è stato possibile esprimere il parere da parte del Comando VV.F. per quanto di competenza".

Viene acquisita agli atti e si allega al presente verbale la seguente dichiarazione resa dal rappresentante del Dipartimento di Prevenzione ASL BR/1: "in data odierna non è possibile esprimere parere, poiché i tempi a disposizione dalla acquisizione della documentazione integrativa richiesta alla convocazione della conferenza di servizi non sono stati sufficienti ad una adeguata valutazione della stessa".

Viene acquisita agli atti e si allega al presente verbale, nota dell'Autorità di Bacino, prot. A.d.B. 0016625 del 19/12/13, con cui si conferma il parere reso nella seconda riunione della Conferenza di Servizi. Anche tale parere, trasmesso con nota acquisita al prot. dell'Ente al n. 76057 del 29/11/2013, si allega in copia al presente verbale.

Il rappresentante del Dipartimento di Brindisi dell'ARPA Puglia dà lettura del parere non favorevole per le motivazioni ivi indicate in riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che si allega al presente verbale, costituito da n. 3 fogli oltre la nota di trasmissione.

Viene acquisita agli atti e si allega in copia al presente verbale nota prot. n. 84844 del 19/12/2013 del Comune di Brindisi, con la quale si trasmette la Deliberazione di Giunta Comunale n. 448 del 19/12/2013, allegata al verbale con la quale si esprime, per le motivazioni ivi indicate, "parere non favorevole alla conferenza di servizi per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti".

Viene acquisita agli atti e si allega al presente verbale la seguente dichiarazione del rappresentante del Consorzio ASI Brindisi: "Il Consorzio ASI si riserva di valutare le conclusioni e gli atti della Conferenza nel loro complesso nonché la rispondenza dell'intero iter procedurale a quanto previsto dalla normativa vigente. Prende atto delle osservazioni del Gestore TME".

Viene acquisita agli atti e si allega al presente verbale nota del Gestore, Termomeccanica Ecologia s.p.a., costituita da nr. 5 pagine. Inoltre il Gestore deposita agli atti della Conferenza due *pareri pro veritate*, redatti dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Firenze, a firma di Ennio A. Carnevale, denominati all. n. 1 e all. n. 2. Tali documenti vengono allegati al presente verbale.

Il Presidente della Conferenza riassume gli esiti della valutazione da parte dell'Ufficio procedente sul progetto così come modificato ed integrato dal proponente a seguito delle decisioni assunte nella seconda riunione della Conferenza evidenziando il permanere delle seguenti criticità:

- nonostante il proponente abbia chiarito alcuni aspetti legati al convogliamento e all'abbattimento delle emissioni in atmosfera nel punto E2, gli elaborati scrittografici prodotti non consentono di comprendere in modo chiaro come i sistemi di abbattimento delle emissioni gassose saranno connessi al sistema di essiccazione dei fanghi nonché come nello specifico funzioneranno tali sistemi;
- i sistemi progettati per convogliare e trattare le arie esauste provenienti dalla combustione, da emettere nel punto E1, non sono stati modificati, ovvero non è stata accolta la richiesta della Provincia di inserire un sistema di abbattimento delle emissioni del tipo a riduzione catalitica selettiva degli ossidi di azoto (SCR), preceduto da sistemi di *pre-dusting*, oltre all'utilizzazione dei più efficaci sistemi di abbattimento ad umido tipo scrubber in aggiunta a quelli scelti dal proponente;
- la richiesta di elevare la quota del camino E1 almeno fino a quota pari a quello esistente annesso all'attiguo inceneritore, al fine di ottimizzare la dispersione al suolo degli inquinanti

emessi, non è stata accolta. La scelta progettuale resta quella iniziale, ovvero 25 metri dal suolo. Nella scheda riassuntiva delle modifiche apportate al progetto il proponente ha dichiarato la disponibilità a discutere ed eventualmente alzare il camino solo nel caso gli Enti competenti in materia (ARPA) dimostrino tecnicamente e nel dettaglio tale richiesta;

- nella scheda riassuntiva delle modifiche apportate al progetto il proponente ha dichiarato la disponibilità ad installare apposito sistema di campionamento in continuo dei microinquinanti (misuratore in continuo delle diossine) nel punto E1;
- relativamente alle acque di seconda pioggia, il proponente ha assicurato che non vi è possibilità di sversamenti sul suolo di fanghi e, pertanto, ha escluso la possibilità di dilavamento di tali rifiuti con le acque meteoriche; l'Ufficio istruttore si riserva di valutare la conformità dei sistemi scelti alla disciplina regionale sulle acque meteoriche di recente attuazione, di cui alla D.G.R. n. 26 del 9/12/2013 pubblicata sul BURP del 17 u.s.;
- è stata prodotta una relazione sulla modellazione CFD dell'impianto di post combustione giustificativa della tecnologia di combustione adottata (Forno a tamburo rotante);
- relativamente alle migliori tecnologie da utilizzare previste nelle Bref di settore riguardo la scelta del sistema di combustione proposto basato sulla tecnologia di "forno a tamburo rotante" da sostituire con quella a "letto fluido", non è stata effettuata alcuna ulteriore valutazione avendo il proponente confermato le scelte progettuali iniziali.

Il Presidente della Conferenza di Servizi fa presente che le scelte progettuali del proponente (sistema di combustione a tamburo rotante, sistemi di abbattimento a secco e non catalitici, quota del camino a 25 metri) precluderebbero un giudizio favorevole di compatibilità ambientale. Inoltre viene fatto presente che la scelta dei sistemi proposti dall'Ufficio istruttore, sono scaturite da un'attenta valutazione delle Migliori Tecnologie Disponibili previste nelle diverse fonti normative e di indirizzo degli Enti sovraordinati quali: *Bref Document "Waste Incineration" August 2006, Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività di Gestione dei Rifiuti* adottate con D.M. 29/1/2007, *"Studio di Fattibilità relativo alla Redazione del Piano di emergenza della gestione dei fanghi da reflui urbani, nonché della definizione delle linee guida per l'individuazione delle migliori strategie di gestione"*, redatto da ARPA, IRSA, UniBA e AQP e pubblicato con D.G.R. n. 779 del 23/4/13, Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con delib. Consiglio Regionale 08.10.2013 n. 204. Tali migliori Tecnologie Disponibili costituiscono *condicio sine qua non* per un positivo accoglimento della domanda di VIA ed AIA per l'impianto in questione in relazione alle criticità del contesto ambientale in cui si inserisce la proposta progettuale (Area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, Sito inquinato di interesse nazionale, distanza dal centro abitato, presenza di altri impianti per lo smaltimento di rifiuti, presenza di impianti ad elevato rischio di incidenti rilevanti, aree protette regionali, ecc.).

Pertanto, per quanto riguarda le risultanze istruttorie dell'Ufficio procedente, si ritiene che l'istanza di VIA e AIA possa essere accolta favorevolmente con la condizione risolutiva subordinata all'adeguamento del progetto da elaborare a livello definitivo/esecutivo, entro il termine massimo di trenta giorni dal ricevimento del presente verbale, mediante l'inserimento delle seguenti modifiche:

- a. prevedere un sistema di combustione dei fanghi basato sull'utilizzazione di tecnologia a letto fluido;
- b. prevedere l'utilizzazione di un sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera per il punto E1 del tipo a riduzione catalica selettiva degli ossidi di azoto (SCR), preceduto da sistemi di *pre-dusting* e sistemi di abbattimento ad umido tipo scrubber in aggiunta a quelli scelti dal proponente;
- c. elevare la quota del camino di emissione per il punto E1, almeno fino a quella dell'attiguo inceneritore, al fine di ottimizzare la dispersione degli inquinanti da emettere in atmosfera.

Il Presidente, dopo la discussione e gli interventi dei diversi rappresentanti, ai fini delle possibili conclusioni che possono essere assunte dalla Conferenza in fase decisoria, riassume le posizioni di tutti gli Enti interessati al procedimento che risultano le seguenti:

- Acquedotto Pugliese ha trasmesso la propria manifestazione d'interesse;
- la Regione Puglia ha trasmesso il proprio parere in merito al procedimento in oggetto, confermando le competenze in capo alla Provincia per il procedimento di VIA;
- l'Autorità di Bacino ha affermato che il progetto non è interessato da alcun vincolo PAI, in quanto è dislocato in una zona della piattaforma non raggiunta dalla fascia di esondazione così come attualmente indicata dal PAI vigente. Non è pertanto richiesto il parere di compatibilità al PAI;
- il Dipartimento di Brindisi dell'ARPA Puglia ha espresso il proprio parere non favorevole in riferimento al procedimento di VIA;
- il Comune di Brindisi, con Deliberazione di Giunta Comunale, ha espresso il proprio parere, non favorevole alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto
- Il rappresentante del Comando Provinciale dei VV.FF. di Brindisi ha depositato la seguente dichiarazione: "non è stato possibile esprimere il parere da parte del Comando VV.F. per quanto di competenza";
- Il rappresentante del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BR/1 ha depositato la seguente dichiarazione: "in data odierna non è possibile esprimere parere, poiché i tempi a disposizione dalla acquisizione della documentazione integrativa richiesta alla convocazione della conferenza di servizi non sono stati sufficienti ad una adeguata valutazione della stessa";
- Il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, a seguito delle valutazioni effettuate sulle integrazioni progettuali apportate, ha ritenuto accoglibile positivamente l'istanza presentata con la condizione risolutiva innanzi esplicitata.

Sulla base delle valutazioni e dei pareri acquisiti e innanzi riportati

LA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

preso atto della disponibilità manifestata verbalmente dal proponente (Termomeccanica Ecologia SpA) a valutare le modifiche progettuali da apportare in relazione alle risultanze istruttorie dell'Ufficio procedente

DECIDE

di poter considerare chiusi i propri lavori, assegnando un termine massimo di trenta giorni, a decorrere dalla data di ricevimento del presente verbale, per depositare le integrazioni del progetto di cui alle lettere **a**, **b**, **c** elencate nel presente verbale fatto salvo che, nello stesso periodo potranno essere espressi anche i pareri del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BR/1 e del Comando Provinciale dei VV.FF. di Brindisi.

Qualora il proponente accogliesse tale richiesta mediante rimodulazione del progetto da elaborare a livello definitivo/esecutivo entro il termine stabilito, per la decisione finale circa il procedimento di VIA AIA per l'impianto in questione sarà rimessa dall'Amministrazione procedente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 14-quater della L. n. 241 del 7/8/1990, considerato il dissenso espresso in Conferenza di Servizi da ARPA Puglia e dal Comune di Brindisi, amministrazioni entrambe preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale e della salute della pubblica incolumità.

Qualora il proponente non dovesse dare puntuale ed integrale riscontro alle condizioni richiamate innanzi, l'Ufficio procedente adatterà provvedimento non favorevole di compatibilità ambientale e diniego dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente al progetto in questione.

Alle ore 12:00 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

Allegati al presente verbale:

- foglio presenze Conferenza dei Servizi;
- nota di sintesi sulle integrazioni progettuali, trasmessa dal proponente in data 18/12/13;
- note dell'Autorità di Bacino rese nella seconda ed ultima Conferenza di Servizi;
- note del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco rese nella seconda ed ultima Conferenza di Servizi;
- note del Dipartimento di Prevenzione ASL rese nella seconda ed ultima Conferenza di Servizi;
- nota e parere ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi;
- nota del Comune di Brindisi e Deliberazione di Giunta Comunale n. 448 del 19/12/13;
- nota del Consorzio ASI;
- nota del Gestore Termomeccanica Ecologia s.p.a.;
- allegato n. 1 parere *pro veritate* depositato dal Gestore;
- allegato n. 2 parere *pro veritate* depositato dal Gestore;
- note del Ministero dell'Ambiente prot. n. 0025447 del 2/4/2013 e prot. n. 0034300 del 30/4/2013;
- nota AQP, manifestazione d'interesse;
- Relazione Istruttoria del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi.

Il Segretario verbalizzante e
Responsabile del Procedimento

Dott. Dario Muscogiuri



Il Presidente della Conferenza

Dott. Pasquale Epifani





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente Consorzio ASI.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Ente	Nominativo rappresentante	firma	contatti
ARPA PUGLIA	DARINANO ANNA MARIA		am.darinano@arpa.puglia.it
ARPA PUGLIA	BARNABA ROBERTO		e.barnaba@arpa.puglia.it
ARPA PUGLIA	MARIO DELL'OLIO		m.dellolio@arpa.puglia.it
COMANDO PROV. VVF BRINDISI	GIUSEPPE REGGIO		giuseppe.reggio@vfvv.it
ASL B2	MARCO TOTARO		marco.totaro@asl.b2.it

Il Presidente della Conferenza

Il Segretario Verbalizzante



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Ente	Nominativo rappresentante	firma	contatti
TE. AM. / TM. E.	PALOMBO ROSALIA		tecnoamb@tin.it
TM.E	COTRINO MARCO		
TM. E	STAGI MARTA		m.stagi@terramercato.com
TM.E	DE BARI GAETANO		g.debari@terramercato.com
TM.E	CAMA' ANDREA		ca@terramercato.com
TM.E	STEFANO CALVANI		S.calvani@terramercato.com
TM.E	LARICCHIUTA ENRICO		
CONS. ASI - BRIND.	PIETRO PALMA		ppalma@asi.br.it info@asi.br.it
" "	GIANDOMENICO SAROIA		gsaroia@asi.br.it

Il Presidente della Conferenza

Provincia di Brindisi

Il Segretario Verbalizzante

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Commento Enve Provveduta di Bolzano, n° Verbale II CDS	Risposta Gestore	Modifica riportata su:
10.1	Per ogni matrice ambientale è stato valutato l'impatto, come richiesto.	Relazione SA
10.2	Sono state eliminate tutte le connessioni tecniche dalla documentazione consegnata.	
10.3	Le caratteristiche del sistema di deodorizzazione sono state inserite nella relazione tecnica allegata alla pratica AIA.	Allegato 1 (AIA)
10.4	<p>Si conferma che il progetto presentato propone l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili come dimostrato in maniera chiara ed esauritiva nell'allegato 1, relazione tecnica della domanda di AIA. Ad ulteriore conferma di quanto dichiarato verranno consegnati nella prossima conferenza di servizi i seguenti pareri pro-veritate dell'Università di Firenze: - parere pro-veritate sulla scelta della BAT del processo di trattamento termico;</p> <p>- parere pro-veritate sulla scelta della BAT del processo di trattamento fumi con motivazione della scelta della tecnologia SNCR.</p> <p>Il proponente conferma che l'utilizzo della tecnologia SNCR consente di raggiungere livelli di emissioni degli NOx a carico come indicato nella tabella riportata nel verbale di conferenza di servizi, nel range di valori nelle linee guida E.4.1.</p>	
10.5	<p>Il proponente conferma, come più volte sostenuto, che l'altezza del camino è stata determinata sulla base dello studio di ricadute consegnato, con lo scopo di ottimizzare la dispersione dell'emissione El. Tenuto comunque conto dei pareri allegati al verbale di conferenza di servizi del 19/11, il proponente si rende disponibile a discutere ed eventualmente alzare il camino solo nel caso gli enti competenti in materia (ARPA) dimostrino tecnicamente e nel dettaglio tale richiesta (richiesta peraltro avanzata dalla Provincia e non dall'ARPA stessa).</p> <p>Il proponente preclude uno della prescrizione e conferma la propria disponibilità ad installare un misturatore in continuo delle diossidi. Si tiene solo a precisare che il progetto presentato è conforme al D.Lgs 131/2005 ed alla legge L.R. n°7 della regione Puglia del 22 Gennaio 1999 e che tale richiesta risulta essere una prescrizione aggiuntiva.</p>	
10.6	<p>Il proponente conferma che i trattamenti previsti sono in accordo alle PTA della regione Puglia: si esclude il rilascio di fanghi (anche accidentali) nelle acque di dilavamento di seconda pioggia. Il progetto è stato integrato in merito alle modalità di trattamento/successo delle acque meteoriche, che sono indipendenti rispetto a quelle della pitainforma esistente.</p>	Allegato 6 (AIA), Allegato 1 (AIA), Elaborato 06 (VIA), Elaborato 22 (VIA)
10.8	<p>Fermo restando che il proponente ribadisce che lo studio CFD dell'impianto di post-combustione poteva essere presentato prima dell'esercizio dell'impianto, il proponente si è impegnato a venire incontro a tale richiesta allegando tale documento al progetto di nuova consegna.</p> <p>Il proponente conferma che i valori garantiti per l'emissione El ed indicati nel progetto sono in completo accordo con la legge regionale L.R. n°7 della regione Puglia del 22 Gennaio 1999. Come indicato nella relazione tecnica allegata 1 della domanda di AIA, il proponente conferma che i valori "attesi" raggiungibili con l'utilizzo delle migliori tecnologie proposte, sono in accordo con il range dei valori riportati nelle linee</p>	Allegato 20 (AIA)
VVF, n°f. Verbale II CDS		
Tutti i punti	<p>Si rimanda alla documentazione integrativa consegnata dal proponente in data 29/11/2013, n° protocollo VVF 10278.</p>	

<p>ASL, n° Verbale n° CAS</p>		
<p>Punti 1-7</p>	<p>Il proponente rimanda le proprie osservazioni a quanto contenuto nell'Allegato 19 della domanda di ALA ed alla valutazione ATEX che è stata presentata nella pratica dei Vigili del Fuoco.</p>	<p>Allegato 19 (AVA)</p>
<p>Punto 8</p>	<p>In relazione al punto 8 del parere in oggetto, il proponente ritiene di dover evidenziare che il nuovo impianto di trattamento fanghi è stato progettato tenendo conto delle prescrizioni dell'allegato IV al D.Lgs. 81/2008. Ove ciò non fosse accaduto, si chiede all'Ente di evidenziare le eventuali difformità riscontrate.</p>	
<p>ARPA, n° Verbale n° CAS</p>		
<p>Punto 1</p>	<p>Stadio di ricadute con Calpuf: il proponente rimanda le proprie osservazioni a quanto contenuto nell'Addendum B allegato al SIA della domanda di VIA. Si tiene comunque ad evidenziare che i risultati ottenuti con Calpuf sono del tutto confrontabili con quelli già in vs possesso eseguiti con Windimila.</p>	<p>Addendum B alla relazione SIA (VA)</p>
<p>Punto 2</p>	<p>Il proponente dispone già di una connessione alla rete elettrica, al momento inutilizzata, vista l'attività degli impianti esistenti, che sarà utilizzata per il solo impianto dei fanghi. Ribadiamo quindi che non vi è alcuna connessione tecnica e vitale con gli altri impianti della piattaforma.</p>	
<p>Punto 3</p>	<p>Il proponente rimanda le proprie osservazioni a quanto contenuto nella Valutazione di impatto acustico, allegata n°16 della domanda di ALA. Si ritiene comunque da osservare che dalla zonizzazione sismica della zona non è presente alcuna classe II, ma solo la classe III e classe I. Si è pertanto provveduto ad eseguire lo studio richiesto per le sopra citate classi.</p>	<p>Allegato 16 (AVA), Addendum C alla relazione SIA (VA), SCHEDA AVA H</p>
<p>Punto 4</p>	<p>Il proponente conferma che sarà presente al confine dell'impianto centralina per la misura degli IPA in continuo come previsto dalle legge regionale in oggetto. Per ulteriori dettagli si rimanda all'allegato 12 della domanda di ALA, piano di monitoraggio e controllo.</p>	<p>Allegato 12 (SIA)</p>
<p>Punto 5</p>	<p>Come già comunicato e peraltro condiviso dalla organi competenti in materia, l'impianto di trattamento fanghi "non [è] intrinsecamente" vitalmente agli impianti esistenti della piattaforma". L'impianto di trattamento dei fanghi non risulta "tecnicamente" connesso agli impianti esistenti in quanto non sono presenti connessioni vitali comuni in termini di fluidi di processo. In particolare l'impianto trattamento fanghi è da considerarsi a tutti gli effetti un'unità di trattamento indipendente che si potrà esercire regolarmente anche in caso di fermata o arresto degli impianti esistenti in quanto non vi sono connessioni di processo tra le fasi di trattamento dei fanghi e le unità già realizzate. Considerato che i soggetti competenti per la sicurezza (RSPP, medico competente, preposti, etc..) sono i medesimi per tutti gli impianti all'interno della piattaforma, riteniamo che gli uffici, servizi e spogliatoi possano essere in comune ribadendo che tale scelta non rappresenta una connessione tecnica. Relativamente invece alle acque meteoriche, si osserva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le acque di prima pioggia verranno inviate alla vasca di raccolta condensato dell'impianto di essiccamento fanghi e smaltite presso terzi 	<p>Per le acque meteoriche: Allegato 6 (AVA), Allegato 1 (AVA), Elaborato 06 (VA), Elaborato 22 (VA)</p>

Commento Entia	Risposta Gestore	Modifica riportata su:
Punto 6	Il proponente ha provveduto ad aggiornare tali allegati in accordo alle risposte sopra riportate e a quanto contenuto nella relazione tecnica allegata I della domanda di AIA.	Modifica riportata su: Allegato 2,3,6,12 AIA
Punto 7	Il Consorzio ASI provvederà a trasmettere i ricorsi sul monitoraggio del parametro Manganesi.	Allegato 12 (AIA)
Punto 8	Il proponente ha provveduto ad aggiornare le schede in oggetto in accordo alle risposte sopra riportate e a quanto contenuto nella relazione tecnica allegata I della domanda di AIA.	SCHEDE AIA (F, G, I)
Punto 9	Si rimanda a quanto contenuto nell'allegato 12 della domanda di AIA, aggiornato con le richieste avanzate.	Allegato 12 (AIA)
Verbole di CAS	Non sono previsti effluenti dal sistema di trattamento fumi pertanto non deve essere richiesta alcuna autorizzazione allo scarico per effluenti liquidi da linea di depurazione fumi perché non prodotti nell'impianto.	
Punto 1	Il proponente dispone già di una connessione alla rete elettrica, al momento inutilizzata, vista l'inattività degli impianti esistenti, che sarà utilizzata per il solo impianto dei fanghi. Ribadiamo quindi che non vi è alcuna contestazione tecnica e viale con gli altri impianti della piattaforma.	
URBANISTICA, n° Verbole II CAS	Il proponente evidenzia che la planimetria dello stato dei luoghi è la Tav. A100 allegata al progetto dell'impianto Fanghi già inviata all'ufficio Urbanistica del Comune di Brindisi. Al fine di facilitare il reperimento della documentazione e la sua valutazione da parte dell'ufficio di competenza si trasmette nuovamente, con trasmissione separata, copia dei seguenti elaborati: - Tav. A100	
Punto 1	- AF 01 - AF 02 - G 06	
Punto 2	Dall'esame di tali elaborati non si evidenziano differenze sostanziali rispetto agli atti depositati presso il settore urbanistica nel 2001.	
Punto 2	Il proponente conferma che l'impianto in oggetto sarà soggetto al procedimento autorizzativo semplificato, P.A.S., per impianti di produzione energia elettrica < 1 MWel ed energia termica < 3 MWt: la richiesta al GSE sarà avanzata una volta ottenute le autorizzazioni necessarie (VIA ed AIA). Il proponente dispone già di una connessione alla rete elettrica, al momento inutilizzata, vista l'inattività degli impianti esistenti, che sarà utilizzata per il solo impianto dei fanghi. Ribadiamo quindi che non vi è alcuna connessione tecnica e viale con gli altri impianti della piattaforma. La documentazione tecnica riguardante l'impianto elettrico è riportata nella relazione tecnica, Allegato 1, della domanda di AIA e nel progetto definitivo allegato al VIA.	



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 19/12/2013 07:42 - 0016625
PROTOCOLLO :

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
Piazza S. Teresa n. 2
72100 - Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it
dario.muscogiuri@provincia.brindisi.it

Consorzio ASI Brindisi
Viale Arno, 33
72100 - Brindisi
info@asi.br.it

Oggetto: "D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del Comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti - Consorzio ASI Brindisi - Convocazione della terza conferenza di servizi per il 19 dicembre 2013, ore 9,00".

In riferimento alla vs nota prot. 79330 del 13/12/2013 acquisita con ns prot. n. 16483 del 16/12/2013, con la quale veniva convocata la terza conferenza dei servizi presso la sede provinciale per il giorno 19/12/2013 per l'esame della domanda di VIA coordinata AIA per l'intervento di cui all'oggetto, si fa presente che la scrivente Autorità si è già espressa in merito con nota prot. n. 15251 del 18/11/2013, che con la presente si conferma.

Il Segretario Generale

Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202

SPED. 110



PROVINCIA DI BRINDISI ARCHIVIO GENERALE	
Num. 76057	Data arrivo 29 NOV. 2013
di Protocollo	Classifica

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
 Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
 tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
 www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
 AOO Protocollo Generale
 USCITA - 18/11/2013 11:53 - 0016261
 PROTOCOLLO:

Provincia di Brindisi
 Servizio Ambiente ed Ecologia
 Piazza S. Teresa n. 2
 72100 - Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it
dario.muscojiuri@provincia.brindisi.it

Consorzio ASI Brindisi
 Viale Arno, 33
 72100 - Brindisi
info@asi.br.it

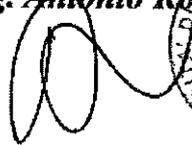
Oggetto: "D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. Del Comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti - Consorzio ASI Brindisi - Convocazione della seconda conferenza di servizi per il 19 novembre 2013, ore 9".

In riferimento alla vs nota prot. 66874 del 21/10/2013 acquisita con ns prot. n. 14196 del 29/10/2013, con la quale veniva convocata la seconda conferenza dei servizi presso la sede provinciale per il giorno 19/11/2013 per l'esame della domanda di VIA coordinata AIA per l'intervento di cui all'oggetto, preso atto della documentazione scaricata dal link indicato nella nota ed inviata altresì in formato cartaceo dal Consorzio ASI con nota acquisita con ns prot. n. 14202 del 29/10/2013, si fa presente quanto segue.

Il progetto di realizzazione dell'impianto di trattamento fanghi all'interno della piattaforma polifunzionale - come peraltro evidenziato nelle tavole 1, 4 e 5 - non è interessato da alcun vincolo PAI in quanto è stato dislocato in una zona della piattaforma non raggiunta dalla fascia di esondazione così come attualmente indicata dal PAI vigente.

Non è pertanto richiesto il parere di compatibilità al PAI, fermo restando l'obbligo di acquisire ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta previsti dalla normativa vigente.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo




Responsabile del procedimento
 Arch. Alessandro Cantatore
 0809182202

Handwritten initials and signature



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO BRINDISI
Cognome e nome RAIANO GIUSEPPE
Eventuale atto formale di delega prot. n° 10824 del 18-12-2013
Contatti

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

Non è stato possibile esprimere il parere da parte del Comando VF. per quanto di competenza

PARERE

.....
.....

Brindisi 18-12-2013

firma leggibile
[Handwritten Signature]



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - BRINDISI

"Ignis vim vis ingenii domat"

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI, VIGILANZA e SERVIZI A PAGAMENTO

Brindisi li.....

Via Nicola Brandi - 72100 (Brindisi)

☎ 0831/554400 - ☎ 0831/554407

✉ comando.brindisi@vigilfuoco.it

Orario di apertura al pubblico:

• lunedì, mercoledì e venerdì: 09:30 +13:15;

• martedì: 15:30 + 17:30.

Prot. n.....Allegati.....

(da citare sempre nella risposta)

Prat. N. 10655

All'Ing. Guido BERNACCA

Amm.re Del. T. ME S.p.A.

Via per Pandi, s.n.

BRINDISI

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: Ditta T. ME S.p.A. TERMOMECCANICA ECOLOGIA – Richiesta di esame del progetto di variante relativo a un impianto di termovalorizzazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento acque reflue, sito in Brindisi alla via per Pandi, ai fini dell'ottenimento del Parere di Conformità di cui all'art. 3 del DPR 151/11.

ATTIVITA' PRINCIPALE n° 48/C SUB 2/C, 6/A, 12/A, 49/C, 74/C di cui al D.P.R. n. 151/11.

In relazione al procedimento amministrativo inerente l'oggetto, richiamando i contenuti della nota prot. 6500 del 29.07.2013 e prot. 6756 del 08.08.2013, viste le determinazioni del D.V.D. Arch. Franco BUNGARO istruttore tecnico del procedimento, scaturite dell'esame della documentazione trasmessa unitamente all'istanza pervenuta in data 24.09.2013, si comunica, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e s.m.i., che sono emersi motivi ostativi all'emanazione di un parere di conformità positivo, ai soli fini antincendio, in quanto:

D. Lgs. N. 334/99:

a) A pag. 8 dell'integrazione prodotta, non sono state riportate le quantità, così come richiesto nella Parte 2 – Colonna 1 – del D. Lgs. N. 334/99, degli stoccaggi di scorie, polveri e ceneri (cassoni scorie, silo ceneri caldaia e silo polveri filtro a maniche) contenenti la presenza di sostanze classificate R 50: "molto tossico per gli organismi acquatici" da cui poter evincersi l'eventuale assoggettabilità agli obblighi di cui al sopra citato Decreto;

D.P.R. n. 151/11

b) Con riferimento a quanto riportato al punto c) della richiesta di integrazione, è mancante l'indicazione della specifica tipologia dell'impianto automatico di estinzione a protezione dell'impianto di essiccamento fanghi, a seguito di valutazione ATEX, così come citata nella relazione tecnica;

c) Con riferimento a quanto richiesto al punto g) della nota Comando, da quanto raffigurato alle pagg. 50 e 58 della relazione tecnica, si evince la presenza di tratti fuori terra di tubazione gas metano e, dagli elaborati grafici (Tavole PI 29, PI 30, PI 31) prodotti, non si evince il rispetto del punto 2.4 – Profondità di interrimento – del D.M. 17.04.2008 per le condotte di 4^a specie presenti all'interno dell'insediamento (min. 0,9 m.);



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - BRINDISI

"Ignis vim vis ingenii domat"

- e) Non è stato dato seguito a quanto richiesto al punto l) della nota Comando, inerente l'elaborato grafico di dettaglio, con relative distanze di sicurezza da apparecchiature critiche, del serbatoio di fluido organico (punto di infiammabilità $>$ di $65\text{ }^{\circ}\text{C}$) da mc. 2 a servizio dell'impianto di trattamento fanghi. In relazione tecnica e sulla Tavola PI 04, tale serbatoio esiste e ricade tra le attività soggette al controllo del Comando (n. 12/A del D.P.R. n. 151/11);
- f) Con riferimento a quanto richiesto al punto m) della nota Comando, né in relazione tecnica e né sull'elaborato grafico prodotto (Tav. PI 03), sono state indicate le misure di prevenzione incendi a protezione degli stoccaggi di idrossido di magnesio presenti in zona limitrofa al forno esistente ed a quello di futura realizzazione. Per quanto attiene il dimensionamento della rete idrica antincendio, in ottemperanza a quanto riportato nel Prospetto B.1 della Norma UNI 10779, l'Area di Livello di Pericolosità adottata è l'Area 2 per la quale, ai fini della protezione esterna, necessita la contemporanea operatività di almeno n. 4 attacchi DN 70, totalmente assenti nella porzione di insediamento esistente.

Quanto sopra premesso, si invita il Titolare in indirizzo a presentare le osservazioni scritte, eventualmente corredate da documentazione a supporto, ritenute opportune entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

La decorrenza dei termini del procedimento è sospesa dalla data della presente nota e riprenderà dalla data di presentazione delle eventuali osservazioni, ovvero decorso inutilmente il termine di cui al paragrafo precedente.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni sarà data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

BUNG/--

L'Istruttore Tecnico
(dott. Arch. Franco BUNGARO)

Il Responsabile del Procedimento
(dott. ing. Lorenzo ELIA)



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ASL Brindisi
 Cognome e nome TOTARO BRUNO LORENZO
 Eventuale atto formale di delega DIREZIONE REGIONALE SPAZIAL - ASL BR
 Contatti bruno.totaro@asl-brindisi.it

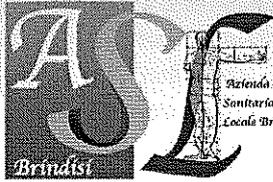
Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

IN DATA ODIERNA NON E' POSSIBILE
ESPRIMERE PARERE DOICHÉ I TEMPI
A DISPOSIZIONE I DALLA ACQUISIZIONE
DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATA PER
RICHIEDA ALLA CONVOCAZIONE DELLA
CONFERENZA DI SERVIZI NON SONO STATI
SUFFICIENTI AD UNA ADEGUATA VALUTAZIONE
DELLA STESSA

PARERE

Brindisi 19/12/2013

firma leggibile Totaro



Azienda Sanitaria Locale Brindisi

Via Napoli civ.8 – 72100 Brindisi
C.F.P.IVA – 01647800745
Web: <http://www.asl.brindisi.it>

F 5 P 1 821

Handwritten signature

Dipartimento di Prevenzione

Direttore Dr. Sebastiano Pinto
SISP – S.P.eS.A.L.
Piazza A. Di Summa -72100 BRINDISI
tel.fax 0831/510338

Prot. n. 77916

PROVINCIA DI BRINDISI ARCHIVIO GENERALE	
Num. 75354	Data arrivo 27 NOV 2013 Brindisi
di Protocollo	Classifica

NOV. 2013

GABINETTO
SEGRETARIA GENERALE
25 NOV. 2013
POSTA IN ARRIVO

Amministrazione Provinciale di Brindisi
Servizio Ecologia e Ambiente
c.a. Dott. P. Epifani
Brindisi

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili – Zona industriale di Brindisi – Consorzio ASI Brindisi.

Al fine di poter esprimere il parere richiesto, si chiede al richiedente di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Dall'esame della documentazione acquisita si evidenziano alcuni luoghi che possono corrispondere alla definizione di ambienti confinati, es. vasca interrata per i fanghi freschi, silo di stoccaggio per i fanghi essiccati, sili di stoccaggio per scorie e polveri. **Non si evidenzia nella relazione e negli allegati presentati una valutazione con le misure di sicurezza da adottare ai sensi del DPR 177/2011.**
2. **Non si riscontra una specifica valutazione del rischio esplosioni, che consideri, tra l'altro, a partire dalle modalità di conferimento e stoccaggio dei fanghi, la possibilità di processi di fermentazione con produzione di biogas e l'adozione di misure di prevenzione e sicurezza adeguate, le sostanze chimiche immesse nel processo e/o da questo prodotte, le fonti di calore presenti.**
3. **Nei documenti esaminati manca una valutazione del rischio chimico e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione da adottare a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori così come prescritto dall'art. 223 del D. Lgs 81/2008. Tale valutazione dovrà vedere la programmazione di un piano di monitoraggio ambientale dei luoghi di lavoro, con l'individuazione tra le sostanze da misurare anche delle sostanze odorigene di prevedibile maggior interesse.**
4. **Le Schede Dati di Sicurezza delle sostanze chimiche consegnate in allegato devono essere adeguate ai regolamenti REACH e CLP, in quanto alcune sono in inglese, altre incomplete o datate, altre prive degli Scenari di Esposizione.**
5. **Per la valutazione del rischio biologico, oltre all'individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione da adottare, è da prevedere un programma di monitoraggio della contaminazione microbiologica anche delle superfici presenti nei luoghi di lavoro, a contatto delle quali maggiore risulta essere l'esposizione dei lavoratori.**

Handwritten signature

6. **Il riferimento ai DPI è generico: l'allegato 19 -considerazioni preliminari sulla sicurezza- evidenzia rischi non individuabili dalla relazione tecnica e non riconducibili all'impianto, ad es. nel caso dei guanti, nell'analisi dei pericoli si elencano il catrame e l'amianto, che si ripetono nella trattazione, con riferimento nel caso dell'amianto alle prescrizioni contenute nell'ormai abrogato D.Lgs 277/91. Inoltre si fa riferimento alla norma UNI EN 388 per la protezione da rischi meccanici pur considerando altresì presente un rischio chimico. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Così come non sono evidenziate misure e/o dispositivi di protezione per il rischio cadute dall'alto, pur essendo un rischio individuato per vari gruppi omogenei di lavoratori. Occorre pertanto. Individuare i rischi specifici, i relativi DPI e le norme tecniche di riferimento.**
7. In riferimento alla relazione tecnica allegata al progetto, si mette in evidenza la necessità di monitorare in continuo le Diossine, i Furani, le Specie Metalliche e IPA.
8. **Infine, non è possibile reperire nei documenti esaminati alcun riferimento alla conformità del nuovo impianto di trattamento fanghi freschi a quanto prescritto nell'allegato IV del D. Lgs 81/2008.**

Dirigente Medico S.P.eS.A.L.
Dr. Bruno Totaro

Il Direttore ad interim SISP
Dr. Carlo Leo





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza ARPA PUGLIA
 Cognome e nome DAENANO ANNA MARIA - BARNABA ROBERTO
 Eventuale atto formale di delega DELL'OCIO MARIO
 Contatti dap.br@arpa.puglia.it

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

S. 101/2013 n. 3 fogli di parere riferito al procedimento VIA

PARERE
Viste le criticità riscontrate in ordine a parere non favorevole su riferimento al procedimento VIA

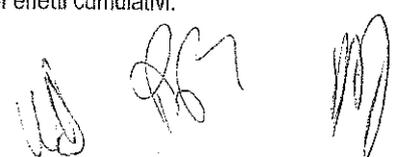
Brindisi 19/12/2013 [Firma] firma leggibile

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Domanda di VIA ed AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del Comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – Consorzio ASI Brindisi – CdS 19 dicembre 2013.

In riferimento alla istruttoria coordinata di cui all'oggetto, preso atto della documentazione presentata dal proponente, in ambito del procedimento VIA si ritiene di rilevare le seguenti criticità:

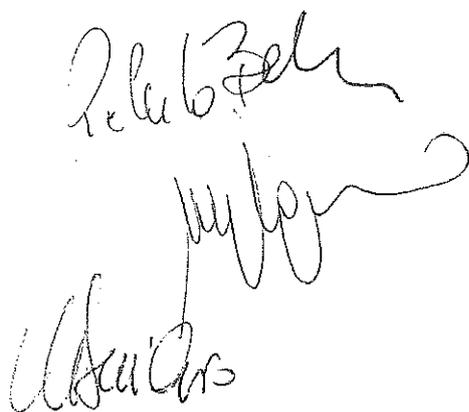
1. Si riscontra assenza di coerenza programmatica con la pianificazione regionale. Il vigente *"Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali"* rimanda per la gestione dei fanghi da depuratori civili alla redazione di un *"Piano di emergenza straordinario e ordinario per la gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane"*, stabilendo comunque che gli interventi che tale Piano dovrà predisporre dovranno massimizzare il riutilizzo diretto in agricoltura e in subordinate di energia (valorizzazione) anche in funzione della qualità dei fanghi. Nelle more della redazione e approvazione del suddetto Piano, è stato pubblicato sul BURP n. 69 del 21/05/2013 lo studio di fattibilità preventivo alla stesura del Piano. In base ai dati riportati in tale documento si evince che la quantità dei fanghi non idonei all'uso agricolo in territorio regionale è pari a 25.671 t/anno (secco 33%). Di contro il proponente ha in progetto un impianto con potenzialità annua di 42.000 t/anno (secco 30%). Considerando che:
 - lo studio di fattibilità prevedeva la gestione dei fanghi non idonei ad uso agricolo in due impianti baricentrici per cui risulterebbe una capacità di circa 12.800 t/anno ss per impianto;
 - sono stati programmati interventi di adeguamento sugli impianti di depurazione esistenti, mirati a ridurre ulteriormente la quantità di fanghi non idonei all'uso agricolo
 si ritiene che l'impianto sia significativamente sovradimensionato rispetto alle reali necessità al momento stimabili.
2. In merito alla proposta del SIA di integrare eventualmente i quantitativi di fanghi essiccati destinati a valorizzazione termica fino ad una quota di 16.000 t/anno (secco 80%), non essendo indicati gli impianti fornitori, detta ipotesi risulta essere non ricevibile e comunque rimangono valide le medesime considerazioni riportate innanzi in merito al sovradimensionamento dell'impianto;
3. Non è indicata l'efficienza termica dell'impianto al fine di poter valutare se lo stesso sia effettivamente da ricomprendere tra quelli a valorizzazione energetica;
4. In riferimento alla localizzazione dell'impianto, preso atto che ad oggi non è stata fornita evidenza di accordi relativi alla acquisizione di fanghi prodotti nella stessa area industriale di Brindisi e che l'impianto non è connesso alla piattaforma polifunzionale, non si condivide la scelta effettuata tenendo conto che sono da segnalare le seguenti criticità individuabili in base agli stessi criteri proposti dal gestore nel proprio SIA:
 - TUTELA DELLA POPOLAZIONE (escludente): è segnalata dal gestore essenzialmente la presenza di nuclei abitati a circa 2 km dall'impianto ma in realtà, come affermato peraltro in diverso paragrafo, insiste a distanza di circa 500 m. una struttura ricettiva oltre che altri insediamenti abitativi minori. Si ricorda inoltre, così come ampiamente dimostrato recentemente dai numerosi esposti pervenuti alla P.A. e relativi all'area di insediamento, nel recente passato numerose aziende hanno segnalato l'impossibilità a procedere nella normale attività lavorativa a causa della pressione odorigena presente nell'area. E' da evidenziare che il contesto di inserimento è particolarmente critico per quanto concerne la pressione odorigena essendo presenti a distanza di poche centinaia di metri ben 3 distinte sorgenti ad elevato impatto e precisamente impianto AQP Fiume Grande, Impianto di Biostabilizzazione Comune di Brindisi ed Impianto di compostaggio ex ATO BR/1 in fase di revamping. A tal proposito si evidenzia che il proponente non ha ulteriormente definito come richiesto lo scenario ambientale ante operam in relazione alla presenza degli impianti innanzi citati

- TUTELA DELL'ARIA: la localizzazione ricade in Zona classificata come industriale IT16103;
 - PROTEZIONE AMBIENTALE: il sito confina con area ad elevato interesse naturale;
 - AREA DI CRISI AMBIENTALE: il sito ricade all'interno dell'area di crisi ambientale di Brindisi.
5. Il proponente ha prodotto come richiesto un aggiornamento della valutazione modellistica. Si ritiene comunque l'integrazione fornita non sufficiente in quanto è vero che è stata condotta una nuova simulazione modellistica utilizzando il più adatto modello Calpuff, ma tale analisi ha riguardato le sole sorgenti convogliate non considerando il contributo del traffico come richiesto. Inoltre si è operato nuovamente ricorso al modello Windimula per valutare la conformità a lungo periodo mentre il Calpuff è stato considerato per le valutazioni a breve periodo. Si prende comunque atto che invece è stato corretto l'approccio relativo al PM10/PTS. Per il PM10 ad esempio viene fornita la sola mappa media annuale elaborata con Windimula. Non si comprende il motivo di tale scelta dato che il Calpuff dovrebbe fornire anche la mappa media annuale nonché tutta la statistica relativa al numero dei superamenti. Non è stata inoltre valutata la deposizione dei microinquinanti anche se richiesta. Riguardo alla valutazione di impatto delle emissioni odorigene l'integrazione proposta risulta insufficiente in quanto:
- a) lo scenario emissivo considerato comprende le sole sorgenti convogliate, mancando di una trattazione organica di tutte le sorgenti potenziali di odore dell'impianto (stoccaggio, trasporto e sfiati) e delle eventuali motivazioni circa le relative esclusioni nella valutazione di impatto;
 - b) all'impatto odorigeno dell'impianto (ottenuto dalla modellizzazione con Calpuff) non è stata aggiunta la valutazione dell'impatto dello scenario anteoperam.
6. Per quanto di interesse della problematica relativa alla assenza delle opere di connessione elettrica il gestore risponde parzialmente a tale osservazione specificando che all'interno della piattaforma polifunzionale esiste già una connessione alla rete elettrica ad oggi non utilizzata. Non è fornita però alcuna evidenza circa l'accettazione da parte dell'ente gestore della rete a prendere in carico l'energia eventualmente prodotta e se vi sia la necessità di adeguamento delle opere di connessione e se ciò comporti la realizzazione di ulteriori opere.
7. Impatto acustico. Il proponente ha effettuato una nuova valutazione in riferimento anche alla Classe I evidenziando che allo stato attuale in tale area i limiti di classe non sarebbero rispettati specie in riferimento al periodo notturno ed ha calcolato i relativi valori di emissione da rispettare al fine di rispettare la norma per le sorgenti sonore responsabili dell'impatto maggiormente significativo. Indica quale possibile soluzione o la realizzazione di opere di insonorizzazione o la messa in posa di apparati in grado di rispettare il limite di classe ma non individua alcuna scelta.
8. Impatto sanitario. Il proponente, avendo proceduto alla conduzione di nuove valutazioni modellistiche ha conseguentemente aggiornato l'allegato alla valutazione dell'impatto sanitario. Si rilevano le seguenti criticità:
- carenza delle informazioni sulle caratteristiche demografiche e sanitarie delle popolazioni esposte utili per caratterizzare il contesto oggetto di valutazione. Pertanto la descrizione del quadro sanitario di riferimento non è soddisfacente e deve essere integrata. In particolare, il documento di VIS risulta carente nella valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione potenzialmente interessata e nella valutazione del rischio sanitario mediante procedura di risk assessment. Risulta, infatti, assente il calcolo del rischio cancerogeno e non cancerogeno per esposizione per via inalatoria per singola sostanza e per gli effetti cumulativi.



- nella valutazione di impatto sanitario si incentra l'attenzione solo sui valori degli IPA ottenuti secondo il modello di dispersione e non si esprimono invece considerazioni sulle concentrazioni di altre sostanze emesse, quali il benzene, diossine e metalli, etc (si veda tabella 1 pag 49);
- poiché l'ubicazione dell'impianto è nell'area a rischio di crisi ambientale di Brindisi, nonché Sito di interesse nazionale delle bonifiche, è necessaria un'attenta valutazione epidemiologica della popolazione residente con l'utilizzo di dati sanitari correnti (mortalità, ricoveri ospedalieri) per le cause per le quali vi sono segnalazioni in letteratura di potenziale associazione agli agenti chimici (tossici e cancerogeni) di interesse sanitario riportati nel SIA e una quantificazione del rischio sanitario associato cancerogeno e non cancerogeno associato ai principali inquinanti emessi dagli impianti;
- è necessario procedere ad una identificazione e classificazione delle cause significative di pericolo per la salute umana connesse con la realizzazione dell'impianto;
- è necessario procedere ad una correlazione delle cause significative di pericolo per la salute umana con le concentrazioni degli inquinanti risultanti dallo studio dei processi di dispersione, diffusione, degradazione e di trasferimento nelle catene alimentari previa compiuta identificazione di zone a particolare vulnerabilità in funzione degli usi antropici (agricolo, zootecnico, produzioni alimentari, etc.) attuali e pianificate nonché delle condizioni atmosferiche e/o geomorfologiche particolarmente sfavorevoli;
- è necessario inserire considerazioni circa la presenza di eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili o dell'eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio;
- è necessario valutare la compatibilità dei livelli di deposizione cumulata sul suolo con riferimento ai diversi usi del suolo ed ai percorsi di diffusione ed impatto degli inquinanti depositati, in particolare per quelli caratterizzati persistenza e bioaccumulo.

Viste le criticità riscontrate ed innanzi riportate si esprime parere non favorevole in riferimento al procedimento VIA.



Handwritten signatures, including the name 'Zelab' and other illegible signatures.



COMUNE DI BRINDISI

Sede: SUAP Piazza Matteotti – Telefax 0831/229267 – Tel 0831/229376

Prot. n. 84844

Brindisi, li 19/12/2013

Oggetto: domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamenti fanghi derivanti dalla depurazione delle acque civili, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento rifiuti. Trasmissione delibera G.C.n.448 del 18/12/2013

Spett. Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente
c.a. Dott. Epifani
Piazza S.Teresa
Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Con riferimento alla conferenza dei servizi decisoria convocata per il 19/12/2013 inerente l'oggetto, in allegato si trasmette il parere di competenza espresso con la delibera G.C. n.448/2013.

Il Dirigente
Ing. Pietro Cafaro



COMUNE DI BRINDISI

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 448

OGGETTO: Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti-Consorzio A.S.I. Brindisi. - Parere VIA e AIA-

L'anno duemilatredecim il giorno diciotto del mese di dicembre in Brindisi, nella Sede Comunale.

A seguito della convocazione disposta con appositi avvisi si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

PARERI

SETTORE

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00.
Brindisi, li 18-12-2013

Il Dirigente

(F.to Dott. Ing. Pietro CAFARO)

CONSALES Cosimo	Sindaco	Presente
ECCLESIE Vincenzo	Vice Sindaco	Presente
LO MARTIRE Carmela	Assessore	Assente
LUPERTI Pasquale	Assessore	Presente
IAlA Raffaele	Assessore	Assente
MIGLIETTA Giuseppe	Assessore	Presente
ROLLO Maria	Assessore	Presente
CASCIARO Luigi	Assessore	Presente
GIUNTA Antonio	Assessore	Presente
D'ONOFRIO Giampaolo	Assessore	Presente

Con la partecipazione del Segretario Generale del Comune Dott.ssa Paola GIACOVAZZO

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, invita la giunta alla trattazione dell'argomento in oggetto presentato dal competente Ufficio su proposta dell'Assessore al ramo.

OGGETTO: Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti- Consorzio A.S.I. Brindisi. - Parere VIA e AIA-

RELAZIONE

Il Consorzio Asi di Brindisi, in qualità di proponente e la soc Termomeccanica Ecologia spa in qualità di gestore (assegnataria in base alla Delibera n° 848 del 30.01.2012 del Consorzio ASI della Concessione di pubblico servizio di gestione), hanno presentato, all'autorità competente (Provincia di Brindisi), istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di trattamento fanghi derivati dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella zona industriale, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti.

Il progetto proposto consiste nello stoccaggio, essiccamento e valorizzazione termica con recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi identificati con il codice CER 19 08 05 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), con produzione di 0,9 MWe.

L'impianto di trattamento dei fanghi ha lo scopo di ridurre in maniera significativa la quantità e la pericolosità degli stessi in discarica, recuperando l'energia necessaria per l'auto sostentamento del processo.

L'impianto proposto è inserito all'interno della Piattaforma Polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nell'area industriale di Brindisi in via per Pandi, a circa 2,5 Km dal centro abitato.

Il progetto prevede lo stoccaggio di massimo 400 mc di fanghi freschi prodotti negli impianti di trattamento dei reflui civili (tre giorni di stoccaggio), l'essiccamento di massimo 42.000 t/a (138 t/g) di fanghi umidi e la combustione di 16.000 t/a (50 t/g) di fanghi essiccati. Si stima per i fanghi essiccati un PCI di 2.350 Kcal/Kg.

Le operazioni di smaltimento e recupero per le quali il proponente chiede l'autorizzazione sono R1:utilizzazione principale o come altro mezzo per produrre energia, D10 : incenerimento a terra, D14: ricondizionamento prima delle operazioni da D1 a D12.

All'interno dello stabilimento della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti esistenti e non funzionante costituito attualmente da un impianto di trattamento dei rifiuti industriali della potenzialità di 35.000 t/a, e da un impianto di trattamento acque reflue della potenzialità di 250 mc/h., si propone un ulteriore "nuovo" impianto per il trattamento dei fanghi da reflui urbani.

Le principali caratteristiche dell'impianto di trattamento fanghi sono:

- Capacità di trattamento impianto essiccamento fanghi umidi: 42.000 t/a
- Scorie di fondo prodotte: 3000-4000 t/a
- Ceneri leggere e prodotti di reazione: 1500 - 2500 t/a
- Volume di gas emessi a camino in condizioni normali: 15.000 - 18.000 Nmc/h (al netto delle rientranze d'aria in caldaia e linea fumi)
- Temperatura fumi a camino: > 150 °C
- Potenza ai morsetti dell'alternatore con il ciclo ORC : circa 900 kW elettrici

La Provincia di Brindisi dopo aver avviato il procedimento per la valutazione coordinata degli aspetti AIA e VIA, in sede di Conferenza dei servizi del 23/07/2013 l'Arpa Puglia e questo ufficio hanno

eccepite che, in presenza di istanza di VIA di competenza regionale per il *revamping* della piattaforma polifunzionale dello smaltimento dei rifiuti, si sarebbe dovuto valutare congiuntamente anche l'impianto di trattamento fanghi sito all'interno della stessa area di pertinenza.

La Regione Puglia, su specifica richiesta della Provincia di Brindisi, con nota prot. 8664 del 17/09/2013 ha stabilito che la competenza per la valutazione VIA/AIA risulta essere della Provincia di Brindisi, in quanto l'impianto è stato considerato non connesso alla piattaforma polifunzionale ASI pur ricadendo nel medesimo sito.

In data 19/11/2013, la Provincia di Brindisi ha ripreso i lavori della CdS avendo ottenuto rassicurazioni in ordine alla titolarità del procedimento intrapreso VIA/AIA dell'impianto di trattamento fanghi e pertanto ha richiesto agli enti coinvolti dal procedimento l'eventuale integrazione documentale al fine di esprimere il parere di competenza.

Questo ufficio ha rappresentato l'esigenza di acquisire documentazione tecnica di approfondimento delle misure di mitigazione degli effetti dell'impatto ambientale connesso all'intervento proposto che tenga conto del documento di non aggravio degli impatti sanitari e della dimostrazione, tramite l'applicazione delle migliori BAT di settore, della riduzione al minimo dei residui di processo (Ceneri volanti tossiche, metalli pesanti, diossine, furani, acque inquinate da depurare, ceneri solide da smaltire tramite il conferimento in discarica per rifiuti tossici nocivi). Inoltre, per le acque reflue provenienti dal processo di depurazione dei gas di scarico per l'acquisizione dell'autorizzazione allo scarico che garantisca il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'allegato 1 del D.Lgs. 11.05.2005.

Per quanto riguarda le modalità prescrittive di esercizio dell'impianto relative al recupero di energia si è chiesto di approfondire le notizie tecniche inerenti le misure di mitigazione degli effetti dell'impatto ambientale e, con riferimento alla produzione di energia elettrica, le modalità per la connessione alla rete elettrica nazionale.

Inoltre, sotto il profilo urbanistico, nel rilevare che l'intervento costituisce ampliamento dell'attività esistente attesa la compresenza di infrastrutture connesse (servizi igienici, uffici, viabilità, accessi, ecc.), ha richiesto chiarimenti al riguardo ed a difformità riscontrate in ordine allo stato dei luoghi.

Il Consorzio ASI con nota prot. n.83598 del 16/12/2013 ha trasmesso la documentazione integrativa sulla base dei chiarimenti forniti dal Gestore della soc. Termomeccanica Ecologia spa.

Il progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalle acque reflue civili, sito nella zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti di proprietà del Consorzio ASI di Brindisi si inserisce in un contesto industriale già sottoposto ad un elevato livello di pressione ambientale.

Con Delibera di G.R. n.2979 del 29.12.2012 e ai sensi del D.Lgs. 15.09.2010, n°155 il territorio di Brindisi è stato compreso nella nuova zonizzazione del territorio regionale e classificato come "industriale IT 16103", caratterizzato da un carico emissivo dei livelli di inquinamento, per il quale le criticità riscontrate riguardano il PM10 (col superamento della SVS), il Benzo(a)pirene (superamento del valore obiettivo) e l'ozono (per il quale è stato superato l'obiettivo a lungo termine). Per il PM2.5 e l'NOx i valori sono tra la SVS e la SVI. Per il Benzene, il CO, l'SO2 e i metalli le concentrazioni sono inferiori alla SVI.

Peraltro, il territorio di Brindisi rientra nell'area già classificata come area a rischio di crisi ambientale dove le ricadute sul territorio di ulteriori dispersione di inquinanti aggraverebbero ancora più un'area già fin troppo inquinata. La stessa area è inclusa nel Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi e dichiarata area ad elevato rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs.334/99.

Con l'approvazione della L.R n.21/2012 "Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale", come nel caso di specie, l'ARPA Puglia, l'Agenzia regionale dei servizi sanitari (ARES) e l'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, hanno il compito di redigere il rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) e quindi gli stabilimenti presenti in area industriale soggetti ad AIA che presentano alcune caratteristiche specifiche dovranno presentare il documento di non aggravio degli impatti sanitari da inquinamento ambientale.

In tal senso le agenzie ambientali e sanitarie incaricate non hanno concluso il rapporto di valutazione del danno sanitario che evidenzia le possibili criticità a cui gli stabilimenti dovranno attenersi.

Il gestore, in sede di conferenza di servizi del 19/11/2013, ha consegnato il documento di valutazione di impatto sanitario contenente le prime considerazioni. Non si è a conoscenza delle valutazioni espresse da parte dell'ARPA, dell'ASL e dell'ARES, seppur richieste in sede di conferenza di servizi del 19/11/2013.

Entrando nel merito del progetto si rileva che:

Localizzazione impianto:

L'impianto è ubicato nella Zona Industriale di Brindisi, in via per Pandi, a circa 2,5 Km dal centro abitato, identificato al fg. Catastale 58, p.lla 990.

L'area di intervento presenta le seguenti caratteristiche:

- secondo il PRG è tipizzata "D3 Produttiva Industriale ASP" e "C2 Zone per Servizi Tecnologici" dalla variante al PGRT dell'Area di Sviluppo Industriale;
- secondo il piano di zonizzazione acustica del comune di Brindisi l'impianto ricade in zona industriale classe VI "aree esclusivamente industriali" e classe V "area prevalentemente industriale";
- secondo il PUTT è territorio costruito;
- secondo il PRQA rientra in zona C (misure per il traffico e impianti industriali);
- è inclusa nel Sito di Interesse Nazionale per le Bonifiche di Brindisi;
- è situata nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale;
- è situata in area soggetta ad elevato rischio di incidente rilevante;
- è situata in area soggetta a Piano di rischio aeroportuale;
- è situata in area soggetta a Valutazione del danno sanitario (VDS) anche sulla base del registro tumori regionale e mappe epidemiologiche sulle principali malattie a carattere ambientale;
- è situata in area soggetta ad Autorizzazione paesaggistica secondo gli ATE risulta "D relativo" e secondo ATD risulta area annessa Idrologia Pantano di fiume Grande e area annessa INVASI art. 3.08 delle NTA per adeguamento della Pianificazione urbanistica generale al vigente PUTT;
- è prossima alla zona del Parco Naturale Regionale denominato "Saline Punta Contessa";

La localizzazione appare essere in contrasto con alcuni dei criteri relativi alla localizzazione dei nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui all'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali (D.G.R. 2668 del 28.12.2009) ed in particolare ricade in area di crisi ambientale (fattore penalizzante) e in area potenzialmente inquinata da sottoporre alle procedure di bonifica di cui al D.Lgs n. 152/06 (fattore escludente), causa l'acclarato stato di inquinamento in cui versa la falda sottostante gran parte della Z.I. di Brindisi.

Al fine di sviluppare il sistema di gestione dei rifiuti speciali il Piano regionale prevede di garantire in modo prioritario:

- l'avvio o la prosecuzione dell'esercizio degli impianti esistenti, già realizzati, previa verifica della capacità degli stessi e di correlare l'esercizio alla qualità e quantità dei rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale;
- autorizzazione, in relazione con le caratteristiche dei rifiuti speciali prodotti sul territorio

regionale, ampliamento degli impianti esistenti.

Il gestore classifica l'impianto in argomento quale nuovo impianto e non ampliamento dell'attività esistente e quindi risulta non aderente alle finalità del citato piano regionale seppur correlato.

Descrizione delle opere di progetto e delle relative funzioni:

L'impianto si compone di due sezioni:

- sezione di essiccamento di fanghi umidi da depuratori di reflui civili;
- sezione di valorizzazione termica dei fanghi essiccati.

La prima sezione si prevede lo stoccaggio di fanghi ad alto contenuto di umidità, l'essiccamento termico per portare i fanghi ad un grado di siccità tali da renderli idonei al processo di recupero/riutilizzo.

La seconda sezione prevede lo stoccaggio in silo del fango essiccato che viene estratto, ad una temperatura inferiore a 50°C, sotto forma di granulato con un tenore di siccità di circa 85% circa e viene convogliato in un silo di stoccaggio intermedio mediante trasportatori meccanici, un processo di ossidazione adiabatica, un turbo alternatore per la produzione di energia termica ed un sistema di depurazione dei fumi.

I residui di combustione (inerti presenti nei fanghi freschi) verranno smaltiti presso la discarica di servizio che al momento non risulta disponibile quella più prossima all'impianto come prevista dal D.M 22/97.. L'acqua separata dai fanghi sotto forma di vapore verrà condensata e ricircolata in testa all'impianto di trattamento reflui.

Funzionalità dell'impianto:

L'impianto proposto è in grado di trattare circa 42.000 t/anno di fanghi provenienti da depuratori delle acque reflue civili, che dopo l'essiccazione si riducono a circa 16.000 t/anno da smaltire in discariche autorizzate. Sul punto la soc. AQP con nota prot. n.121623 del 18/11/2013, attraverso la propria società, interamente controllata, Pura Depurazione srl, gestisce nella Regione Puglia oltre 180 impianti di depurazione di acque reflue urbane per un totale di oltre 200.000 t/anno di fanghi umido che attualmente vengono allontanati secondo tre tipologie di destinazioni finali:

- utilizzo diretto in agricoltura per circa il 55 - 60%
- utilizzo agricolo previo recupero/compostaggio per circa il 30-35%;
- smaltimento in discarica per circa 5-15%.

In tal senso l'AQP manifesta un interesse nei confronti della realizzazione di nuovi impianti come quello in parola, atti a ricevere i fanghi biologici precisando che comunque, la selezione degli impianti idonei al trattamento dei fanghi dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto nel Codice dei contratti di cui al D.Lgs.163/2006. Allo stato, la ditta non ha fornito dati certi circa la provenienza dei fanghi da trattare per cui il rischio potrebbe essere che l'impianto non risulti competitivo in quanto il costo di trattamento viene stabilito attraverso una selezione pubblica di affidamento del servizio; in tal caso non vi sono certezze per il mantenimento del dato occupazionale.

L'incidenza dell'intervento riguarda, con diversi livelli di possibile impatto, le seguenti problematiche:

- a) la gestione dei rifiuti;
- b) la gestione delle risorse idriche;
- c) i consumi energetici;
- d) il rischio incidenti;

e) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con l'area di Fiume Grande e l'inserimento paesaggistico dell'opera;

f) la viabilità e i flussi di traffico;

g) i livelli di emissioni acustiche;

h) l'inquinamento atmosferico;

In esito all'istruttoria svolta dall'ufficio si rappresentano le seguenti criticità:

a) la gestione dei rifiuti;

L'impianto produrrà rifiuti pari a:

- fanghi combustibili (scorie) pari a 3500 t/anno (codice CER 19 01 12);
- ceneri pesanti, da smaltire insieme ai fanghi combustibili (da caldaia e post combustione codice CER 19 01 14) pari a 770 t/anno;
- ceneri leggere (da filtro a maniche codice CER 19 01 13) pari a 1260 t/anno;
- catalizzatore per COV esausto, (codice CER 06.13.02) pari a 4 t/a;
- catalizzatore per H₂S esausto, codice CER 06.13.02 pari a 5 t/a;
- mattoni refrattari, codice CER 19.01.99;
- rifiuti urbani non differenziati, codice CER 20.03.01.

L'impianto di trattamento fanghi produrrà circa 27.870 metri cubi all'anno di acque inquinate di processo (93 mc al giorno). Tali acque raccolte in vasca verranno smaltite tramite conferimento a terzi o, qualora vi fosse capienza residua nell'impianto di trattamento delle acque reflue della piattaforma, verranno inviati a tali impianti.

I quantitativi dei rifiuti da inviare a discarica prodotti dai nuovi impianti sono valutati dalla ditta in circa 5.500 t/anno.

Gli scarichi delle acque reflue sono i seguenti:

- spurgo sistema trattamento aria esausta: 920 mc/a
- spurgo torri di raffreddamento 6.650 mc/a;
- condense dal sistema condensazione vapori: 20.300 mc/a.

per complessivi 93 mc/g pari a 4 mc/h, questi reflui verranno smaltiti presso impianti terzi e, solo qualora vi fosse capienza residua nell'impianto ITAR della piattaforma polifunzionale (dimensionato per trattare 250 mc/h).

Preliminarmente allo smaltimento dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento, devono essere effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare in particolare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti. Dette analisi dovranno essere sottoposte al controllo dell'ARPA PUGLIA DAP di Brindisi.

b) gestione delle risorse idriche

Le acque a servizio dell'impianto saranno prelevate dal bacino del Cillarese. La Società intende comunque prelevare dall'ITAR della piattaforma polifunzionale, un'aliquota di acqua da utilizzare nell'impianto di incenerimento fanghi.

Le acque da impiegare nel processo risultano essere pari a 29.260 mc annui, 98 mc al giorno ed il loro impiego prevede il reintegro nel sistema di trattamento aria a umido per 840 mc/a, 2,8 mc/g, il reintegro torri di raffreddamento per 26.950 mc/a, 90 mc/g, altri usi (irriguo, lavaggio piazzali) per 1.500 mc/a, 5 mc/g.

c) consumi energetici

I fanghi essiccati in uscita dall'essiccatore vengono stoccati in container scarrabili per il loro trasporto all'esterno della piattaforma o, in alternativa, possono essere estratti e convogliati mediante trasportatori meccanici al silo di stoccaggio dell'impianto di valorizzazione termica, di capacità utile di 200 m³. Tale volume garantisce che il tempo di permanenza degli stessi non superi i 3 giorni.

In caso di indisponibilità dell'impianto di essiccamento, l'impianto di valorizzazione termica potrà esercitare ricevendo fanghi essiccati provenienti dall'esterno e stoccati nel silo sopra menzionato.

I fanghi secchi vengono alimentati alla sezione di trattamento termico mediante trasportatori meccanici gestiti in automatico sulla base della produzione richiesta.

Il contenuto calorico dei fanghi essiccati permette una loro valorizzazione energetica allo scopo di recuperare il calore necessario per il processo di essiccamento e per la produzione di energia elettrica da immettere in rete.

d) rischio di incidenti

Occorre acquisire il parere di competenza del CTR sull'impianto in parola.

Per il rischio incidenti nella fase di cantiere ed in quella di realizzazione di infrastrutture, la Società dovrà provvedere alla redazione dell'obbligatorio Piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 9.04.08, n. 81 e alla sicurezza interna sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. n. 626/94 e s.m.i..

e) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con la vicina area di Fiume Grande, unitamente ad una valutazione sull'inserimento paesaggistico dell'opera -

L'ufficio ritiene, in riferimento a tale aspetto, che l'azienda debba porre attenzione agli impatti che la struttura nel suo insieme avrà sull'area vicina di Fiume Grande, che è collegata al Parco delle Saline di Punta della Contessa, nonché sul porto.

A tal proposito è necessario acquisire il parere Paesaggistico di competenza e si suggerisce, comunque, di migliorare l'arredo dello stesso attraverso la messa a dimora di una barriera perimetrale di verde, che avrebbe la duplice funzione di minimizzare l'impatto visivo dell'opera e di attutire l'impatto acustico. Per quanto riguarda lo strato arboreo, la scelta potrebbe ricadere su alberi di alto fusto come il Leccio (*Quercus ilex*) e il Carrubo (*Ceratonia siliqua*). Ove tale indicazione non potesse trovare accoglimento per ragioni legate all'attuale assetto del comprensorio, si propone, in alternativa, la messa a dimora di siepi di leccio, unitamente ad altre essenze autoctone arbustive ed in particolare un'associazione di arbusti mediterranei quali il Mirto, il Lentisco, la *Phyllirea angustifolia*, l'Alaterno, il Corbezzolo, il Ginepro nelle sue due diverse specie tipiche della zona (*Juniperus oxicedrus* e *Juniperus communis*), il Cisto.

f) la viabilità e i flussi di traffico

La ditta dichiara un aumento del traffico veicolare in un'area che secondo il PRQA rientra in zona C (misure per il traffico e impianti industriali).

A tal proposito, considerato il livello di traffico della zona industriale nelle ore di massimo afflusso (mattino ore 7.00-8.00) e sera (ore 16.00-18.00), è necessario, a livello gestionale, un'organizzazione del servizio che preveda la distribuzione del traffico automezzi nelle ore di minimo afflusso-efflusso della giornata, in modo da evitare l'insorgere di situazioni che possano provocare lo stallo del traffico o che possano creare un aumento delle situazioni di pericolo incidenti. Tanto in quanto l'attuale ubicazione del nastro trasportatore rispetto alla zona della piattaforma polifunzionale fa sì che gli automezzi pesanti in uscita dal nastro debbano immettersi sulla via E.Fermi senza che l'accesso alla viabilità possa essere fatto in condizioni di sicurezza (rotatoria), trovandosi il cancello di ingresso/uscita dal nastro sulla corsia opposta rispetto a quella di marcia dell'automezzo fino al comprensorio.

g) i livelli di emissioni acustiche

L'intervento in oggetto dovrà rispettare la l.r. n. 3/2002 ed in particolare la zonizzazione acustica comunale, che classifica la zona in questione come area di classe 4. Al riguardo si precisa che con deliberazioni G.C. n. 243 del 17.06.2011 e G.C. n. 328 del 5.08.2011 è stata adottata la variante alla zonizzazione acustica comunale approvata da parte della Provincia di Brindisi con delibera G.P. n. 17 del 13.02.2007, esecutiva in quanto approvata dalla provincia competente, che classifica l'area in questione

come area di classe VI, in maggior parte ed in area di classe V per la minor parte; inoltre, le aree attigue riportano una classificazione inferiore come rappresentato dal gestore.

La società ha previsto di utilizzare accorgimenti di mitigazione come strutture di carenatura ed insonorizzazione delle macchine che generano rumore (giunti antivibranti, cofanature, basso numero di giri dei motori ecc), posizionamento su supporti antivibranti e/o lubrificanti, completa pannellatura di apparecchiature.

La società ha previsto la realizzazione di una fascia di rispetto a verde prevista sul lato sud ed ovest che avrà un effetto positivo sulla rumorosità agendo da barriera.

h) L'inquinamento atmosferico

Nell'impianto è previsto l'abbattimento del tenore inquinante nelle emissioni con sistema SNCR (selective non catalytic reduction).

I punti di emissione convogliate si identificano nel punto E1 ed E2.

- **Punto di emissione E1:** camino da dove escono i gas depurati tramite un ventilatore azionato da inverter, che mantiene in depressione il sistema dal tamburo rotante al camino di emissione. Il processo prevede l'iniezione nella camera di ossidazione di NH₃ in soluzione, per abbattere gli NO_x e Magnesio ossido per l'abbattimento degli SO_x. In uscita dal tamburo i gas escono e vengono diretti al reattore a secco a 180° C. Iniezioni di bicarbonato nel reattore a secco per abbattere HCl e SO_x. Il bicarbonato è stoccato in silos, alimentato tramite aria compressa e munito di filtro a maniche. Iniezione di carbone attivato nel reattore a secco per abbattere i metalli e Hg. Filtro a maniche, costituito da 4 moduli, su cui vengono convogliati i gas in uscita dal reattore a secco per abbattere polveri e ceneri. Il filtro viene pulito in contro corrente con aria compressa.

La stima delle emissioni al camino E1 (combustore) presenta i seguenti dati:

Portata in uscita: 18.000 Nmc/h;

T di emissione: 155 °C;

polveri: 8 mg/Nmc;

acido cloridrico: 8 mg/Nmc;

monossido di carbonio: 40 mg/Nmc;

ossido di carbonio: 40 mg/Nmc;

acido fluoridrico: 0.80mg/Nmc;

ossidi di azoto: 160 mg/Nmc;

Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn: 05 mg/Nmc;

Hg: 0.05 mg/Nmc;

Cd + Tl: 0.05 mg/Nmc;

Diossine e furani 0.1 ng/Nmc;

Il controllo delle polveri, NO_x, SO_x, HCl e HF è previsto tramite SME. Il controllo dei restanti parametri è previsto con metodo discontinuo.

- **Punto di emissione E2- deodorizzazione.** Il processo prevede che una parte di aria calda viene inviata al condensatore per condensare i vapori acquosi in uscita dall'essiccatore e una parte viene inviata alla deodorizzazione.

La portata di uscita è di 38.000 Nmc/h;

T di emissione :38 °C;

polveri: 10 mg/Nmc;

odori: 500 U.O./mc;

ammoniaca: 20 mg/Nmc;

solfuro di idrogeno: 3 mg/Nmc.

Il controllo di tali valori è previsto con metodo discontinuo ed è escluso dallo SME.

La società gestore dell'impianto dovrà garantire, come limiti massimi, il rispetto dei limiti di emissione di cui al D.L.vo 11.05.2005, n.133, tav.1 allegato 1, riferiti alle diverse classi di sostanze presenti nelle relative emissioni, con un abbattimento del 20%, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 7/99.

Per quanto attiene alle emissioni diffuse dovute al trasporto delle ceneri (residui secchi) dal luogo di produzione alla discarica, al fine di contenere il più possibile le stesse, si prescrive l'utilizzo di dispositivi chiusi ed inoltre l'allestimento di una stazione di lavaggio automezzi all'interno della piattaforma, attraverso cui sia possibile sottoporre a lavaggio i mezzi in uscita dall'area di interesse.

La società dovrà garantire un rendimento superiore all'80% da parte dei sistemi di abbattimento utilizzati ed un controllo periodico dell'efficienza degli stessi, da annotare su apposito registro;
La società dovrà impegnarsi ad attivare una manutenzione periodica dei sistemi di abbattimento descritti nella relazione tecnica, con controllo dell'efficienza degli stessi, sì da assicurare l'ottimizzazione dell'intero processo.

Le emissioni di polveri dal cantiere dovranno essere mitigate con l'utilizzo di frequenti umidificazione del suolo oggetto di scavi e delle strade, oltre all'impiego di bande di materiale plastico ferma polvere, previste dalla Società.

L'area in questione nella valutazione ante-operam risulta già gravata dalla presenza di emissioni odorigene; infatti l'impianto è localizzato in prossimità ad altre potenziali sorgenti odorigene già esistenti (impianto di biostabilizzazione e produzione di CSS di questa Amministrazione e impianto di compostaggio in gestione a questa Amministrazione ed impianto di depurazione di acque reflue civile di Fiume Grande dell'AQP); di recente il Sindaco di Brindisi ha dovuto emettere ordinanza di sospensione dell'attività dell'impianto di compostaggio, nelle more della realizzazione di opere di mitigazione, in quanto l'ARPA Puglia ha rilevato la presenza di emissioni odorigene che davano nocimento all'attività ricettiva presente nelle vicinanze del sito in argomento.

A tal proposito, risulta sconveniente l'insediamento dell'impianto in tale contesto e comunque dovranno essere assicurate le migliori strategie e accorgimenti tecnici per abbattere tale impatto prevedendo un accurato monitoraggio dell'impatto odorigeno, adoperando come marker ambientali i parametri richiamati dalla LR n.7/99, art.1 e nel rispetto delle prescrizioni dell'ARPA in modo da evitare ulteriori provvedimenti restrittivi.

Con nota prot. 68077 del 28/11/2013 l'ARPA DAP di Brindisi ha espresso valutazioni di criticità e richiesta di chiarimenti, per cui allo stato non risulta formulato un parere favorevole all'insediamento dell'impianto in argomento.

Quanto sopra riferito non consente l'espressione di una valutazione tecnica favorevole.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Giunta Comunale per l'espressione del parere di competenza di questa Amministrazione.

Il Funzionario Tecnico

F.to Arch. Fabio Lacinio

Il Dirigente Lavori Pubblici

F.to Ing. Pietro Cafaro

La Giunta Comunale

Vista la relazione che precede;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

Visto il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.;

Vista la LR 7/99 e 11/2001 e loro s.m.i.;

Visto il D.lgs n. 267/2000 e successive modificazioni e/o integrazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1- Prendere atto e fare propria la relazione in narrativa;
- 2- Esprimere, in conseguenza parere non favorevole alla conferenza dei servizi per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivati dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Zona industriale del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti, convocata per il 19/12/2013, per quanto di competenza.
- 3- Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Del che è stato redatto il presente processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dal Sindaco, dal Segretario Generale e dall'Assessore Anziano.

Il Sindaco
F.to Cosimo CONSALES

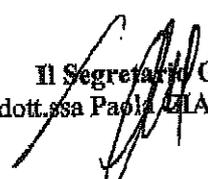
Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Paola GIACOVAZZO

L'Assessore Anziano
F.to Vincenzo ECCLESIE

Il presente atto diventerà esecutivo a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Brindisi, li 19 DIC. 2013


Il Segretario Generale
(dott.ssa Paola GIACOVAZZO)



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.

Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza CONSORZIO ASI - BRINDISI
 Cognome e nome PALMA PIETRO
 Eventuale atto formale di delega
 Contatti mpalma@asi.br.it ; imp@asi.br.it

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

IL CONSORZIO ASI SI RISERVA DI VALUTARE LE CONCLUSIONI E GLI ATTI DELLA CONFERENZA NEL LORO COMPLESSO NONCHE' LA RISPONDEZZA DELL'INTERO ITER PROCEDURALE A QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE. PRENDE ATTO DELLE OSSERVAZIONI DEL GESTORE TME

PARERE

.....

Brindisi 19-12-13

firma leggibile



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

MODULO - PARERE

Oggetto: Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente **Consorzio ASI**.
Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza CESTORE TERMOMECCANICA ECOLOGIA
 Cognome e nome
 Eventuale atto formale di delega
 Contatti

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

Per quanto si tiene quanto riferito dal Presidente in merito al provvedimento autorizzativo e costruite che non è compreso nella procedura VIA-AIA di la presente che l'art. 208 comma 6 del TUA così recita: "L'Approvazione attribuisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, e comunali costituite ove occorre, variate allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgente ed ineluttabilità dei lavori".

In merito al recupero energetico è stato chiesto che e sono state date sufficienti giustificazioni o dimostrazioni che l'impianto rientra nel procedimento autorizzativo semplificato esecuto i fanghi di depurazione in rifiuto e pertanto non rientrano nelle biomasse dunque è stato chiesto che non è da richiedere nessuna autorizzazione unica in sede Regionale.

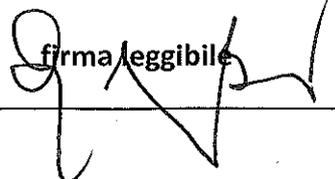
Il Presidente della Conferenza quale rappresentante dell'ENTE PROVINCIA pone delle pregiudiziali in merito alle tecnologie adottate e chiede che il parere della Provincia possa essere positivo solo adottando quelle tecnologie di combustione quello di detto "fenido" oltre che il "sistema del nucleo" per la depurazione dei fumi il sistema "SCR" orbene può non motivando tecnicamente la scelta di tali richieste. Il gestore in sede di Conferenza unitamente al verbale esprime parere "pro veritate" sulla scelta delle tecnologie adottate in sede progettuali, parere rilasciato dall'UNIVERSITA' DI FIRENZE".

/s/

PARERE

Brindisi _____

firma leggibile



% Di rinvio e in sede di conferenze eventuali richieste olerano
essere supportate da valide dimostrazioni tecniche sulle
scelte da adottare e in queste sede non sono state fornite
dalle Province, a differenza di quanto fatto dal
gestore che ne ha in più volte spiegato il perché delle
scelte adottate dimostrandone la validità fornite
sue in sede delle ultime integrazioni fornite.

In merito al parere dell'ARPA si rileva quanto segue:

- 1) L'ARPA è una gestione regionale di protezione ambientale
Viene contestata immensamente la partecipazione alle
CdS dove è prevista la partecipazione esclusiva degli
Enti Territoriali. Il parere è lungi dall'esprimere
valutazioni tecniche, ma potrebbe più una
valutazione di natura politica.
- 2) I fogghi di depurazione sono rifiuti che
più volte la Corte Costituzionale ha considerato
merci a cui non può essere vietato il libero
commercio e dunque aver discusso del Piano
Regionale per la gestione dei Fogghi di Depurazione
delle Puglie non appare altrettanto.
- 3) La Valutazione del Rischio Sanitario è stata
già discussa nella precedente CdS ed è
oggetto di una nota del Consorzio in cui
si ribadisce che, non essendo stato prodotto
alcuna valutazione da parte di ARPA, ASL,
ed enti territoriali, non potere produrre
alcuno studio da parte del consorzio che
necessariamente parte dei dati non disponibili
degli altri precedentemente citati.

Del resto le procedure di valutazione del rischio sanitario sono state di recente oggetto di una disposizione legislativa che ne limita se non annulla la vigenza. Del resto l'Agenzia ritiene che le successive società avrebbe dovuto valutare "epidemiologicamente lo stato di salute della popolazione potenzialmente interessata e nella valutazione del rischio sanitario mediante procedura di risk assessment, Risulta, infatti, assente il calcolo del rischio cancerogeno e non cancerogeno per esposizione per via inalatoria per singola sostanza e per gli effetti cumulativi". L'Agenzia pare che non si sia ritenuta soddisfatta del documento di valutazione presentato dalla società che attestava la scarsa rilevanza sanitaria dell'impronta di sostanze degli inquinanti IPA, gli unici che potessero essere valutati, pur essendo sempre in bassissime concentrazioni.

4) E' stato ~~sitoprodotto~~ ^{interpretato} il modello per la valutazione delle ricadute delle emissioni indicato dall'Agenzia, e che ha dato gli stessi risultati del precedente modello. Ora è contestato la presentazione dei risultati.

5) Per la tutela della popolazione l'ARPA ritiene che ci sono insediamenti a circa 500m ma il medesimo argomento è stato valutato dal Comune di Brindisi che ha indicato che l'insediamento dista 2,5 km dall'abitato.

di p/ (3)

Nel ribadire che tutti i pareri sono stati espressi in
diffondata a quanto previsto all'Art 14-quadro
della Legge 241/90, anche la delibera del
Comune di Brudisi è stata rilasciata in
diffondata delle norme sopracitate tanto è
che non si comprende come possa essere negativo
alla luce delle premesse riportate nella
Delibera stessa.

Vi sono poi alcune osservazioni da parte del
Comune tipo "I residui di combustione ...
verranno smaltiti presso la discarica di Ferrigno ...
che al momento non risulta più disponibile -"
che risultano prive di contesto poiché
i rifiuti derivati dallo smaltimento dei fanghi
possono essere conferiti a qualsiasi discarica.
Inoltre il Comune obietta sulla localizzazione
ritenendo il sito inquinato quando invece
esiste un Parere del Ministero (discusso anche
in sede di precedente CdS, a chiarimento
le conclusioni) che stabilisce che il sito
NON è inquinato ed è restituito all'Ente
per il legittimo utilizzo, a meno di minimali
verifiche da effettuare sulle acque sotterranee
esclusivamente di monitoraggio del Parametro
manganese, attività peraltro in corso da
parte del Consorzio Afi tramite ARPA.

~~Si ribadisce
comunque tutti i pareri espressi~~

In sede di Conferenza è stato chiesto ad
ARPA se fosse stato fornito una relazione
del rischio sanitario per altre realtà del territorio,
ricevendo risposte negative. (4)

5) In ultimo di conteste formalmente il mancato rinvio
per ~~for~~ scritto del parere reso dall'ENTE PROVINCIALE
che in sede di PLS viene reso solo in forma verbale
riservandosi di fornire il parere scritto solo in
sede di successivo verbale -

g w ✓



PARERE PRO VERITATE

La società T.M.E S.p.A ha richiesto, nell'ambito della Convenzione di Ricerca stipulata con il nostro Dipartimento, di esprimere un parere relativamente alla scelta del sistema di trattamento fumi progettato per il nuovo impianto di trattamento fanghi da reflui urbani, sito nel comune di Brindisi, con una potenzialità di trattamento di (42.000 t/anno).

Il sottoscritto, responsabile scientifico delle attività suddette,

- **Preso visione** degli atti allegati alla domanda di VIA + AIA, ed in particolare della relazione tecnica allegato 1 della domanda di AIA, da considerarsi parte integrante di questo documento,
- **Visto il** verbale di conferenza di servizi provincia di Brindisi del 19/11/2013, n° prot. 76144
- **Tenuto conto** delle linee guida europee Bref waste incineration del 2006,
- **Tenuto conto** delle "Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili",
- **Tenuto conto** delle numerose installazioni ad oggi presenti nell'ambito dei sistemi di trattamento fumi generati da processi di combustione,

Formula il seguente parere

1.1 Premessa

Il sistema in questione, progettato e proposto da T.M.E. per di trattamento dei gas in uscita dalla sezione di valorizzazione termica del tipo chimico-fisico a secco prevede i seguenti componenti:

- sistema di abbattimento degli ossidi di azoto (NOx) del tipo SNCR (Selective Non-Catalytic Reduction) tramite iniezione di ammoniaca in soluzione al 25% nella camera di post-combustione;
- sistema di pre-abbattimento degli inquinanti acidi direttamente in camera di combustione, tramite l'iniezione di reagente solido a base di idrossido di calce e ossido di magnesio;
- sistema di depurazione del tipo a secco con iniezione di bicarbonato di sodio e carbone attivo per il completamento e la rimozione ad alta efficienza dei gas acidi, delle polveri, e metalli. Il sistema è costituito da un reattore a secco, con un tempo di ritenzione superiore ai 2 s circa, e da un filtro a maniche.

Il proponente riporta nella propria relazione tecnica una analisi comparata fra diverse possibilità tecnologiche di trattamento fumi concludendo che la combinazione di tecnologie proposta è in linea con le indicazioni delle linee guida europee (BREF) e nazionali in merito alla adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) raccomandate e/o prescritte per impianti di questo tipo.

1.2 Contesto tecnologico e normativo di riferimento

Gli impianti di incenerimento di rifiuti devono rispettare, oltre al D. Lgs. 133/2005, una serie di prescrizioni tecnico-amministrative ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE ("Direttiva IPPC"), relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. In particolare tutti gli impianti industriali individuati nell'allegato I al suddetto decreto legislativo sono soggetti

alla cosiddetta "Autorizzazione Integrale Ambientale" (AIA), vale a dire ad una autorizzazione unica per il rilascio di inquinanti in aria, acqua, suolo.

Ai fini della minimizzazione dell'impatto ambientale tali impianti sono tenuti all'adozione delle migliori tecniche disponibili (MTD), meglio conosciute con l'acronimo inglese di BAT ("Best Available Techniques"). Le BAT da impiegare per gli impianti di incenerimento sono state individuate a livello europeo da uno specifico documento, il cosiddetto "Bref" (Best Available Techniques Reference document on Waste Incineration), pubblicato dalla Commissione Europea nell'agosto 2006. A livello nazionale le tecniche da utilizzare per gli impianti di gestione dei rifiuti sono quelle stabilite dal Decreto 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

In sintesi le principali tecniche impiegate per la rimozione dei diversi tipi di inquinanti presenti nei fumi di combustione degli impianti di termovalorizzazione possono essere così riassunte:

- depolverazione: filtri elettrostatici (o "elettrofiltri") o filtri a maniche;
- rimozione gas acidi: sistemi "a secco" (utilizzanti come reagente calce o bicarbonato di sodio), "a semisecco" (latte di calce come reagente) o "a umido" (soda come reagente);
- riduzione degli ossidi di azoto ("DeNOx") tramite azione selettiva non catalitica (SNCR, Selective Non Catalitic Reduction) ovvero catalitica (SCR, Selective Catalitic Reduction).

I vari sistemi di trattamento possono essere combinati fra loro dando luogo a specifiche sequenze e configurazioni impiantistiche diversificate per i vari impianti, con modalità diverse in funzione delle dimensioni e di particolari esigenze o vincoli del singolo impianto.

Non è quindi possibile definire in termini generali una sequenza di trattamento ottimale, ma è certamente possibile individuare la migliore tecnologia di rimozione di ciascuno specifico inquinante in relazione allo specifico impianto e quindi valutare nel complesso se la sequenza (o linea di trattamento) proposta risponda al requisito dell'applicazione della migliore tecnologia disponibile. E' altresì vero che talune scelte di tipologia di processo per la rimozione di specifici inquinanti impongono alcuni vincoli sulla presenza di altri dispositivi nella sequenza stessa.

In particolare, l'elemento che principalmente contraddistingue e diversifica le possibili linee di trattamento è la tipologia di processo scelta per la rimozione dei gas acidi (principalmente SOx, HCl e HF). Esso può essere realizzato "a secco", "a semisecco" o "a umido", in ogni caso, per mezzo dell'iniezione di reagenti alcalini nella corrente dei fumi.

Il sistema "a secco" utilizza l'iniezione di un reagente in polvere (calce o bicarbonato di sodio) nel flusso dei gas e per questo motivo è caratterizzato da eccessi stechiometrici superiori rispetto ai sistemi ad umido, anche in funzione del reagente impiegato. I sali di reazione e l'eccesso di reagente, allo stato solido, vengono rimossi tramite filtrazione (su filtro a maniche). Questo tipo di processo ha il vantaggio di una completa assenza di consumi di acqua e di effluenti liquidi. Anche i consumi di energia sono inferiori rispetto alle altre possibilità (European Commission, 2006).

Il sistema "a semisecco" impiega una soluzione o sospensione di reagente alcalino (di solito calce) in acqua che viene dispersa finemente nei fumi. Il processo richiede la presenza di un reattore, a causa dei maggiori tempi di contatto richiesti per l'evaporazione dell'acqua. L'evaporazione dell'acqua raffredda i fumi che devono quindi essere a temperature più alte rispetto alla reazione a secco. Il sistema consuma acqua ma il prodotto residuo è allo stato solido, anche in questo processo, infatti, il prodotto di reazione, allo stato solido in polvere, viene trattenuto nel filtro, con assenza quindi di effluenti liquidi (European Commission, 2006).

Il sistema "a umido" prevede l'uso di un reattivo allo stato liquido, normalmente una soluzione di composto alcalino. Generalmente il processo è dotato di un primo stadio acido per la rimozione dell'HCl e un secondo stadio, a pH superiore (7÷8) ottenuto con aggiunta di soda o calce, per la rimozione della SO₂. Il prodotto della reazione è sotto forma di soluzione acquosa. Una parte della corrente liquida di lavaggio deve essere continuamente rimossa e trattata prima dello scarico finale. Presenta un basso consumo di reagenti e una bassa produzione di residui solidi, ma è necessario un trattamento delle acque reflue che sono prodotte in quantità rilevante (European Commission, 2006). La linea di trattamento fumi ad "umido" da sola non è in grado di rimuovere metalli e diossine con efficienze tali da permettere il rispetto dei valori di legge. Per questo motivo è indispensabile considerare per questo tipo di linea fumi l'aggiunta, a monte

dello scrubber di lavaggio, di una sezione di trattamento con carbone attivo e successiva depolverazione. Come riportato nelle BREF waste to incineration 2006, par. 2.5.8.5, l'efficienza di rimozione delle diossine in assenza di una sezione di filtrazione a secco, non supera il 70% contro valori di efficienza di rimozione superiori al 97% in presenza di tale tecnologia.

Come inoltre riportato nelle BREF di settore, un limite gestionale di questa tipologia di linea fumi è la possibilità di accumulo e successivo incontrollato rilascio delle diossine da parte del materiale plastico di riempimento dello scrubber a fronte di normali fluttuazioni di temperatura (60 – 70°C). Tale criticità non consente di ritenere tale linea di trattamento fumi da sola maggiormente affidabile rispetto alle altre tecnologie disponibili.

Emerge quindi che il sistema a secco colleziona un maggior numero di vantaggi rispetto agli altri sistemi, primi fra tutti l'assenza di consumo di acqua e di produzione di effluenti liquidi, e garantisce valori di emissioni del tutto analoghi agli altri sistemi, a fronte di un consumo di reagente maggiore a causa della necessità di lavorare in forte eccesso, rispetto ai valori stechiometrici, nel dosaggio dei reagenti.

Questi elementi positivi del sistema a secco hanno portato ad una sua predominanza sulle nuove o rinnovate installazioni e ad oggi (dati aggiornati al 2010) in Italia si riscontra che circa il 50% della capacità impiantistica italiana utilizza questo tipo di processo (Enea-Federambiente, 2012).

Relativamente al tipo di reagente impiegato nei sistemi a secco, il confronto fra i due principali composti utilizzati, calce e bicarbonato di sodio, evidenzia alcuni vantaggi e svantaggi dell'uno e dell'altro. A fronte di un costo unitario più basso, la calce presenta una reattività inferiore rispetto a quella del bicarbonato di sodio. Questo implica la necessità di lavorare con eccessi di reagenti maggiori laddove si utilizzi la calce, con la conseguente maggiore produzione di residui solidi nella fase di filtrazione (European Commission, 2006). L'utilizzo del bicarbonato di sodio offre quindi la possibilità di contenere la produzione di residui solidi e aggiuntivamente anche la possibilità eventuale di recupero di tali residui in processi dedicati. La preferenza a livello nazionale verso il bicarbonato di sodio è mostrata da una percentuale di utilizzo pari a circa il 48% rispetto alla capacità di trattamento complessiva, contro il 43% di utilizzo della calce (Enea-Federambiente, 2012). Rispetto a questa distribuzione è interessante notare come negli ultimi anni stiano comparando sistemi che impiegano i due reagenti in serie (circa 8%), al fine di migliorare le prestazioni ambientali e gestionali complessive dell'impianto.

La soluzione tecnica illustrata dal proponente per il caso specifico in esame si inserisce proprio in questa ottica di utilizzo in serie delle due tipologie di reagenti, con la specificità di dosare il reagente a base di calcio (e magnesio) direttamente nella camera di combustione dell'impianto. Questo consente una rimozione preliminare dei gas acidi già nella sezione di combustione ed un successivo trattamento attraverso il dosaggio di bicarbonato di sodio, che viene utilizzato in quantitativi inferiori rispetto ad un sistema basato unicamente sull'uso di quest'ultimo.

Il reagente solido a base di calcio e magnesio viene iniettato nella zona di combustione al fine permetterne il processo di attivazione, consistente nella perdita dell'acqua di idratazione, con sviluppo di ossidi di calcio e magnesio ad elevata superficie specifica.

La scelta del sistema a secco come processo di rimozione dei gas acidi implica la collocazione, a valle dell'iniezione dei reagenti in polvere, di un filtro a maniche che oltre a rimuovere le particelle solide derivate dalla combustione, caratterizzate da dimensioni abbastanza ridotte da non essere state raccolte come ceneri sul fondo della caldaia a recupero, cattura i prodotti della reazione di rimozione dei gas acidi, i reagenti dosati in eccesso ed i carboni attivi dosati per la rimozione dei microinquinanti organici ed inorganici.

Il filtro a maniche rappresenta il dispositivo, fra quelli disponibili per la filtrazione delle correnti gassose, quello che offre le maggiori garanzie di rimozione con elevata efficienza, anche sulle frazioni di particolato più piccole. Sulla base di queste caratteristiche il filtro a maniche è usato come unico dispositivo di filtrazione nelle linee di trattamento fumi che prevedono un singolo stadio di filtrazione, garantendo largamente il rispetto dei limiti emissivi (European Commission, 2006, p. 440). L'altra tipologia di dispositivo di filtrazione ad alta efficienza, il precipitatore elettrostatico, non garantisce da solo il rispetto delle limitazioni previste e viene usato solo nelle linee di trattamento che prevedono un doppio stadio di filtrazione, come filtrazione preliminare, seguita da un secondo stadio di filtro a maniche (ad esempio per la cattura separata di polveri di combustione e prodotti di reazione della rimozione dei gas acidi).

Indipendentemente dal sistema di rimozione dei gas acidi, la rimozione dei microinquinanti organici (principalmente diossine e furani (PCDD/PCDF), solventi e idrocarburi policiclici aromatici) avviene

attraverso l'utilizzo di carboni attivi - su cui i microinquinanti organici vengono adsorbiti - che vengono successivamente separati per filtrazione. Nel caso di sistemi ad umido è stato osservato che in particolari configurazioni dello scrubber (uso di materiali adsorbenti rivestiti di carbonio come corpi di riempimento nelle torri di lavaggio ad umido) il sistema risulta efficace anche nella rimozione delle diossine, ma in maniera non sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di legge (European Commission, 2006, p. 119). Per questa ragione la rimozione di questi composti deve essere sempre effettuata per mezzo dell'utilizzo di carboni attivi.

Nei processi di combustione dei fanghi, inoltre, è necessario porre particolare attenzione alla presenza di mercurio (Hg). In particolare durante il processo di incenerimento dei fanghi il mercurio è rilasciato principalmente in forma metallica a differenza del trattamento dei rifiuti urbani, nel quale esso è presente sotto forma di ione (soprattutto cloruro). In questo ultimo caso è efficace il lavaggio ad umido con l'aggiunta di opportuni reagenti (ad esempio l'aggiunta di solfuri), che consente la precipitazione del mercurio ed il raggiungimento del rispetto dei limiti emissivi. Al contrario nel caso di prevalente presenza di mercurio in forma metallica - tipico della combustione di fanghi (European Commission, 2006, p. 122) - la tecnica più idonea alla sua rimozione consiste nell'iniezione di carbone attivo nella corrente dei fumi e successiva separazione dei reagenti tramite un filtro a maniche. (European Commission, 2006, p.116).

Infine, è necessario inserire nella linea di trattamento fumi un sistema di rimozione degli ossidi di azoto che può essere del tipo SNCR (Selective Non-Catalytic Reduction) o SCR (Selective Catalytic Reduction). La scelta dell'uno o dell'altro processo è indipendente dalla tipologia degli altri trattamenti. Entrambi i processi sono basati sull'iniezione di un agente riducente, in modo da trasformare gli ossidi di azoto in azoto molecolare. Entrambi i processi garantiscono il rispetto dei limiti di emissione. La principale differenza fra i due consiste nel range di temperatura di lavoro. Il sistema SNCR è operativo nel range di temperatura 850-1000 °C, per questo motivo il sistema viene posizionato all'interno della zona di combustione. Il sistema SCR, basandosi sull'uso di un catalizzatore, permettere di realizzare la riduzione dell'azoto a temperature inferiore, nel range di 250-300 °C e deve essere situato a valle della rimozione dei gas acidi e della depolverazione, per preservare il catalizzatore. Per questo motivo è spesso necessario riscaldare nuovamente i fumi alla temperatura operativa del processo SCR. Ne consegue un consumo di energia che può essere in parte contenuto tramite l'installazione di uno scambiatore di calore recuperativo fumi trattati/fumi grezzi.

Il sistema SNCR è in grado di ridurre gli ossidi di azoto anche dell'80%, ma, di norma, le riduzioni sono mediamente inferiori. A fini dell'efficacia del trattamento occorre mantenere una buona regolazione della combustione, del sistema di iniezione dell'ammoniaca, un buon mescolamento dei fumi con il reagente e un tempo di contatto sufficiente per il completamento delle reazioni. Elevati eccessi di reagente possono dare luogo a significative emissioni di ammoniaca. Il sistema SCR presenta un grado di riduzione più elevato (oltre il 90%) e richiede un minore eccesso stechiometrico di reagente. Il catalizzatore ha, comunque, una vita utile limitata e i parametri di processo sono da controllare il modo molto accurato in particolare diventa elemento di criticità la presenza di fumi di SOx (inquinante acido predominante nei fanghi) che anche in basse concentrazione comportano nel tempo fenomeni di avvelenamento del catalizzatore da bisolfito di ammonio. L'impiego di sistemi SCR incide notevolmente sull'efficienza energetica complessiva dell'impianto implicando consumi energetici e costi superiori (European Commission, 2006, p. 440). Considerati i valori di legge della regione Puglia per questo tipo di impianto (20% in meno del valore del D.Lgs 133/2005) la tecnologia SNCR risulta essere idonea ed affidabile per questo tipo di applicazione.

1.3 Conclusioni

Premesso tutto quanto sopra, lo scrivente ritiene che:

- la scelta del sistema di rimozione dei gas acidi "a secco" rappresenta l'opzione tecnologica che sintetizza i vantaggi della elevata rimozione di tali composti con l'assenza di consumi di acqua e scarichi liquidi;



- la scelta dell'utilizzo in serie di due tipologie di reagente – composto a base di calcio/magnesio e bicarbonato di sodio – consente di sfruttare i vantaggi di entrambi (utilizzo di calcio/magnesio per rimozione preliminare della maggior parte dei gas acidi e l'alta reattività del bicarbonato per trattamento finale di affinamento) e minimizzarne gli svantaggi (un processo utilizzante esclusivamente calce produrrebbe un maggior quantitativo di residui solidi);
- l'iniezione del carbone attivo, insieme al bicarbonato di sodio, è l'unica tecnologia che offre garanzia del rispetto dei limiti su PCDD/PCDF;
- allo stesso tempo, il carbone attivo risulta efficace nella rimozione del mercurio in forma metallica, presente nei fumi di combustione dei fanghi, come conseguenza della bassa presenza di cloro (in contrapposizione ai sistemi ad umido che sono adeguati alla rimozione del mercurio esclusivamente in forma ionica);
- la rimozione delle particelle solide (a valle anche dell'iniezione del bicarbonato di sodio e del carbone attivo) per mezzo di filtro a maniche rappresenta la scelta del dispositivo che offre la maggiore efficienza di separazione, nella configurazione a singolo stadio; d'altra parte, in relazione alle dimensioni dell'impianto in oggetto, non sarebbero economicamente sostenibili configurazioni di doppia filtrazione;
- vista la tabella riportata dalla Provincia nel verbale di conferenza di servizi del 19/11/2013, n° prot. 76144, che prescrive un intervallo di valori di emissione per gli NOx compreso tra i 120 e i 180 mg/Nm3 , **con la tecnologia SNCR scelta dal proponente sarà certamente agevole rispettare detta prescrizione;**
- sempre in relazione a quanto affermato nel suddetto verbale, la eventuale adozione di una tecnologia SCR non potrebbe dare significativi contributi additivi rispetto alla soluzione proposta in termini di rimozione di metalli, SOx e IPA;
- la scelta del sistema SNCR per la riduzione degli ossidi di azoto rappresenta la soluzione impiantistica più adatta, in considerazione della taglia ridotta dell'impianto in oggetto. Infatti un sistema catalitico a tale scopo inciderebbe eccessivamente sia sui consumi energetici che sull'affidabilità nel medio lungo periodo.

In conclusione lo scrivente ritiene che la combinazione di tecnologie proposta è pienamente in linea con le indicazioni delle linee guida europee (BREF) e nazionali in merito alla adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) raccomandate e/o prescritte per impianti di questo tipo.

Riferimenti bibliografici

- Decreto Ministeriale 29 gennaio 2007. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di incenerimento).
- European Commission. Integrated Pollution Prevention and Control. Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration. August 2006
- ENEA-Federambiente - Rapporto sul recupero energetico da rifiuti urbani in Italia – 3° edizione – marzo 2012

Firenze 5 dicembre 2013

Prof. Ing. Ennio A. Carnevale






UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Prof. Ing. Ennio A. Carnevale

Professore Ordinario di Sistemi per l'Energia e l'Ambiente

DIEF - Dipartimento di Ingegneria Industriale

PARERE PRO VERITATE

Comparazione e motivazione della scelta della migliore tecnologia di combustione nell'impianto trattamento fanghi proposto nella domanda di VIA + AIA di Brindisi da TM.E S.p.A.

La società TM.E S.p.A ha richiesto, nell'ambito della Convenzione di Ricerca stipulata con il nostro Dipartimento, di esprimere un parere relativamente alla scelta della tecnologia di combustione presentata in sede di domanda VIA + AIA di un impianto trattamento fanghi da depurazione civile sito a Brindisi.

Il sottoscritto, responsabile scientifico delle attività suddette,

- **Preso visione** degli atti allegati alla domanda di VIA + AIA, ed in particolare della relazione tecnica allegato 1 della domanda di AIA, da considerarsi parte integrante di questo documento,
- **Tenuto conto** delle linee guida europee Bref waste incineration del 2006,
- **Tenuto conto** delle "Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili",
- **Tenuto conto** delle numerose installazioni ad oggi presenti nell'ambito del trattamento termico dei fanghi,

Formula il seguente parere

1.1 Premessa:

L'impianto in oggetto è stato progettato per trattare fanghi di diversa natura e caratteristiche provenienti da diverse unità di depurazione civile: non è pertanto un impianto che nasce a servizio di un singolo depuratore o di una singola tipologia di fanghi.

La relazione tecnica, allegato 1 della domanda di AIA, precisa che: *"l'impianto nel suo complesso sarà in grado di trattare i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione civile con una potenzialità di 42.000 tonnellate/anno con 300 - 330 giorni di marcia effettiva all'anno"*: è richiesto pertanto l'utilizzo di tecnologie che garantiscano flessibilità ed affidabilità gestionali al variare della tipologia dei fanghi e della loro composizione.

D'altra parte la società richiedente il presente parere ha dichiarato *"che, in accordo a quanto disposto dalla D.lgs. 152/06, non ci sono limitazioni sul bacino di provenienza dei fanghi da trattare, tutti comunque provenienti da impianti di depurazione civile"*.

Ne consegue che l'impianto in questione dovrà trattare dei fanghi che, prodotti da diversi impianti di depurazione civile, avranno composizione e caratteristiche chimico-fisiche sensibilmente variabili. Tale circostanza obbliga il costruttore a individuare, per questa specifica applicazione, la migliore tecnologia (BAT) da utilizzare tenendo presente le seguenti problematiche:

- a) Le caratteristiche chimico-fisiche dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione civile risultano essere notevolmente variabili in funzione del grado di stabilizzazione realizzata (età del fango): questo può comportare tenori di umidità e contenuti di frazione organica (con incidenza sul potere calorifico) così variabili da influenzare fortemente i successivi processi di essiccamento e combustione;
- b) La presenza di sali e metalli nei fanghi è notevolmente variabile in funzione del sito di provenienza del fango: tale caratteristica può provocare problemi funzionali e gestionali per la formazione di agglomerati basso fondenti durante il processo di combustione;

- c) L'elevata variazione della frazione organica dei fanghi richiede un trattamento termico nel quale sia garantita una combustione controllata ed uniforme preferendo così, per questo tipo di materiale, un forno adiabatico con adeguati tempi di permanenza ed eccessi di ossigeno tali da minimizzare possibili picchi di monossido di carbonio ed eventualmente di micro-inquinanti.

In sintesi la tecnologia di combustione deve essere scelta in modo da garantire una elevata flessibilità ed affidabilità di esercizio anche in presenza di grande eterogeneità del fango alimentato.

1.2 Il quadro delle tecnologie disponibili

Per il settore dell'incenerimento dei rifiuti la Comunità Europea ha pubblicato la documentazione di riferimento "Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Incineration" e "Reference Document on the Best Available Techniques for Waste Treatments Industries" attualmente disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>.

Le indicazioni comunitarie sono state recepite dalle linee guida nazionali in materia.

In sostanza da tale documentazione emerge che per la combustione dei fanghi prodotti da impianti di depurazione acque del tipo qui in discussione le migliori tecnologie disponibili rientrano nelle seguenti tipologie :

- Letto fluido
- Forno rotante
- Forno a piani multipli

Le linee guida comunitarie quindi non individuano una sola tecnologia per questa applicazione ma presentano un quadro di confronto con i vantaggi e gli svantaggi delle tre diverse alternative.

Considerato il quadro operativo in cui dovrà operare l'impianto che T.M.E. dovrà costruire, è fondamentale orientarsi su una soluzione in grado di garantire affidabilità e flessibilità di esercizio anche in presenza della variabilità delle caratteristiche del materiale che sarà conferito all'impianto (eterogeneità, struttura granulare, potere calorifico, umidità, contenuto di Sali, etc..).

Di seguito si riporta un sintetico confronto tra le tre tecnologie sopra indicate alla luce della loro applicazione nell'incenerimento dei fanghi di depurazione civile:

Letto Fluido

E' consigliabile per la sua efficienza di combustione e il minor volume di fumi in quelle applicazioni dove il fango alimentato presenta caratteristiche omogenee in struttura granulare, potere calorifico, umidità: normalmente questo tipo di forno è particolarmente idoneo quando è a servizio di un singolo impianto di depurazione civile, potendo determinarne con una certa costanza i parametri operativi. Questa tecnologia può però essere messa in crisi da variazioni delle caratteristiche del materiale in ingresso con potenziale instabilità del profilo di temperatura e quindi con formazione non controllata di monossido di carbonio e di micro-inquinanti. La normativa vigente in materia prevede infatti la possibilità di richiedere deroghe sul parametro CO per questa tipologia di forno, proprio in considerazione delle difficoltà di stabilizzazione della combustione, come anzidetto. Un altro aspetto da considerare e particolarmente critico è la presenza di Sali, in particolare sodici e potassici, nei fanghi provenienti da depuratori civili che possono formare agglomerazioni basso fondenti interne al letto di combustione, con conseguente caduta del letto stesso e fermate involontarie con l'aggravarsi dei picchi di monossido di carbonio e micro-inquinanti.

Il contenuto di Sali basso fondenti nei fanghi, al di sopra di un certo valore, costituisce un limite tecnico oggettivo nella scelta della tecnologia da utilizzare per la combustione dei fanghi stessi.

Forno rotante

La tecnologia del forno rotante è applicabile alla combustione dei fanghi in quanto è in grado di trattare materiali di diversa natura e diverso stato fisico (solidi, liquidi, pastosi). Si contraddistingue per l'elevata flessibilità al variare del potere calorifico, pezzatura, umidità ed eterogeneità della natura fango (digerito, non digerito) e per l'elevata affidabilità sia in termini funzionali, ovvero di completamento della combustione, sia in termini gestionali, ovvero di riduzione del numero di fermate con conseguente riduzione



dei transitori non programmati. Tale tipologia di forno abbinato ad una camera di post-combustione adiabatica consente un profilo di temperatura omogeneo e tale da minimizzare la formazione di microinquinanti. Risulta inoltre non sensibile al contenuto di Sali nel fango alimentato.

Forno a piani multipli

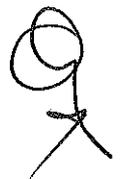
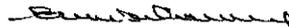
Nonostante sia ritenuto applicabile per la combustione dei fanghi, tale tecnologia non risulta di comune utilizzo per la difficoltà nel controllare correttamente la combustione. Il funzionamento di tale forno non risulta facilmente gestibile e pertanto non può ritenersi affidabile come i forni sopra citati. Nonostante presenti una buona flessibilità a trattare fanghi di diversa natura e con ampio campo di valori di umidità, presenta notevoli problematiche nei transitori (avviamento/fermata) per i lunghi tempi di riscaldamento e messa a regime. Tecnologia da considerarsi utile quando la combustione non è preceduta da essiccazione ma oramai obsoleta per la combustione di fanghi essiccati.

2 - Conclusioni:

Tenuto conto che la società TM.E. ha presentato il progetto scegliendo come BAT per la combustione dei fanghi il forno rotante lo scrivente ritiene, per le motivazioni sopra riportate, che la tecnologia scelta sia da ritenersi sicuramente la più idonea per questo tipo di applicazione. La soluzione proposta da TM.E: è peraltro pienamente in linea con le direttive comunitarie e nazionali per il settore di riferimento che guidano alla scelta della soluzione basata sul forno rotante come BAT da preferire per questo tipo di applicazione rispetto alle altre tecnologie di combustione.

Firenze 26/09/2013

Prof. Ennio A. Carnevale





ARPA PUGLIA
RETE LABORATORI

MODULO TRASMISSIONE
RAPPORTI DI PROVA

MD-88 Rev 1
Del:06/02/12
Pagina 1 di 1

EST
GSR

Dipartimento di Brindisi

CAP 72100

Tel 0831 099506/099505 Fax 0831 099599

e-mail dap.br@arpa.puglia.it

PEC dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

N...71171...protocollo

Brindisi ...1.6.DIC..2013



ARRIVO

Prot: 0005773 del 17/12/2013
PROGETTI/PIATTAFORMA/SITINQUINATI

Spettabile
Consorzio A.S.I.
Viale Arno, 33

72100 Brindisi

Oggetto: trasmissione Rapporto di Prova ACQUA DI FALDA n. 3824 del 2013.

Matrice: ACQUA DI FALDA

RDP N° 3824-2013 Rev. 0 del 12/12/2013

Si allega alla presente Nota spese dell'importo di € 1012,29 da versare – entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, su c/c/p 44236438 intestato: ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Brindisi – Via G. Galanti, 16.

Su trasmissione, via fax al numero 0831/099599, dell'attestazione di pagamento unitamente a copia della presente, sarà rilasciata regolare Fattura.

Trasmesso a mezzo:

servizio postale via fax e-mail
consegna *brevi manu* X il..... Firma.....

Note: Rif. Vs prot.4578 del 16/10/2013 – S.I.N. Brindisi. Caratterizzazione dell'area asservita alla Piattaforma Polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti industriali del Consorzio A.S.I. di Brindisi

IL DIRETTORE DEL D.A.P.

Dott.ssa Anna Maria D'AGNANO

D. Muscofini

E/P.

 ARPA PUGLIA RETE LABORATORI	ARPA PUGLIA - DAP Brindisi Via G.M. Galanti, 16, 72100 Brindisi Tel. 0831 536832 Fax 0831 536848 E-mail: dap.br@arpa.puglia.it	MD 182 - Rev. 1 del 12.07.2013
		Pagina 1 di 1



LAB N° 1119 Sede B

Rapporto di Prova n. 3824-2013 REV. 0

Materiale da saggio: Acqua di falda

Procedura di campionamento: A cura del cliente come da verbale campionamento

Cliente: Servizi Territoriali ARPA Puglia DAP Brindisi Via G.M. Galanti, 16

Presentato: da Servizi Territoriali ARPA Puglia DAP Brindisi con verbale 830 in data 07/11/2013

Prelevato c/o: BRINDISI - C/o Consorzio A.S.I. - Z.na Ind.le - Pozzo contraddistinto dalla sigla "PZ 1"

Consegnato in data: 07/11/2013

Temperatura d'arrivo rilevata: 8.0 °C

Data prelievo: 07/11/2013

Sigillo: integro

Conservazione: Frigorifero

ANALISI CHIMICHE

Prova	Metodo	Risultato	Incertezza	UM	Limiti	Data inizio Data fine
Manganese	UNI EN ISO 17294- 2: 2005	72,0	± 9,2	µg/l		08/11/2013 12/11/2013

Conformita' alla norma: non conforme per il parametro " Manganese " rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee stabilite dal D.Lgs 152/06, Parte IV, Titolo V, All.5, Tab.2.

Responsabile U.O. Chimica
 Dott. Vincenzo Musolino

Il presente rapporto riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Brindisi, 12/12/2013



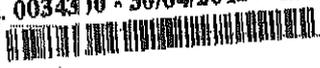
*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Roma

N.
Risposta al Foglio del
N.
Prot. N. *All. Leganti*

MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0034310 - 30/04/2013 - TRI-VII



Al Consorzio ASI
e p.c. Alla Regione Puglia

Alla Provincia di Brindisi
Alla Comune di Brindisi
All'ARPA Puglia

Oggetto: Piattaforma Polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti industriali del
Consorzio ASI - richiesta monitoraggio delle acque di falda (rif. nota
prot. n. 25447/TRI/DI del 2/04/13)

Si fa riferimento alla nota prot. n. 1607 del 5/04/13, acquisita dal MATIM al prot.
n. 27558/TRI/DI del 8/04/13, con la quale codesto Consorzio chiede chiarimenti
in merito alle modalità di affidamento delle analisi del monitoraggio in oggetto.

La scrivente Direzione sottolinea, in primo luogo, che l'individuazione del soggetto
qualificato (laboratorio di analisi) esecutore delle analisi non rientra nelle
competenze della Direzione medesima e ricorda che il cronoprogramma degli
interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente al fine di
consentire la programmazione delle attività di controllo e di verifica nonché il
prelievo dei campioni per effettuare le analisi in contraddittorio su almeno il 10%
del totale dei campioni prelevati, ai fini della validazione dei risultati del
monitoraggio.

La Dirigente della Div. VII
Dott.ssa Giuliana Gasparini



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

IL DIRETTORE GENERALE



Prot: 0001558 del 02/04/2013
PROGETTI/SITINQUINATI



ARRIVO

Al Consorzio ASI

e p.c. Alla Regione Puglia

Alla Provincia di Brindisi

Alla Comune di Brindisi

All'ARPA Puglia

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0025447 - 02/04/2013 - TRI-VII



m_ante 00007021400

Oggetto: risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi
decisoria del 20/12/12 – Piattaforma Polifunzionale per lo
smaltimento di rifiuti industriali del Consorzio ASI

In riferimento alla nota prot. n. 1000 del 25/02/13, acquisita dal MATTM al prot. n. 17467/TRI/DI del 4/03/13, con la quale il Consorzio ASI fa presente tra l'altro che, relativamente alla presenza di manganese, riscontrata nelle acque di falda in concentrazioni superiori alle CSC di riferimento, l'ARPA Puglia ha effettuato un nuovo campionamento di tutti i piezometri presenti nell'area senza rilevare in nessuno di essi la presenza del manganese in valori superiori alle CSC (nota ARPA prot. n. 36929 del 21/07/11, acquisita dal MATTM al prot. n. 24514/TRI/DI del 1/08/11), la scrivente Direzione fa presente che:

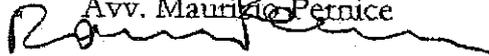
1. la conferenza di servizi decisoria del 21/07/11 ha ritenuto riutilizzabile l'area in oggetto a condizione che ARPA Puglia validasse le indagini effettuate dal Consorzio ASI sulle acque di falda, risultate contaminate da solfati e manganese, attraverso il nuovo campionamento eseguito in contraddittorio e attestasse che la presenza di solfati è attribuibile a fenomeni di intrusione marina;
2. la conferenza di servizi decisoria del 20/12/12 ha preso atto che ARPA Puglia con la predetta nota:

- ha validato i risultati delle attività di campionamento e di analisi effettuate dall'ASI sulle acque di falda, che hanno evidenziato la presenza dei solfati in concentrazione superiore alla CSC in n. 5 piezometri;
 - ha affermato che *"il SIN di Brindisi ricade, come noto, in un'area costiera, che per sua natura è particolarmente soggetta a fenomeni di intrusione salina che potrebbero, verosimilmente, innalzare le concentrazioni di solfati in falda superficiale"*;
3. la conferenza di servizi decisoria del 20/12/12, considerato che i risultati delle indagini di caratterizzazione trasmessi dal Consorzio ASI hanno mostrato che nelle acque di falda sono presenti superamenti a carico del manganese (riscontrato in n. 2 piezometri con valori fino a 1200 µg/l in PZ1 - CSC = 50 µg/l), ha chiesto al Consorzio ASI medesimo di effettuare un monitoraggio semestrale con cadenza mensile delle acque di falda con la ricerca del parametro stesso, allo scopo di chiarire definitivamente la presenza di contaminazione da manganese nelle acque di falda, salvo che ARPA Puglia attestasse che i valori fino ad allora rilevati erano riconducibili al fondo naturale.

La Direzione, visto poi che ARPA Puglia ha eseguito, per la validazione dei risultati della caratterizzazione del Consorzio ASI, un campionamento di tutti i piezometri con la ricerca dell'intero set analitico previsto dal piano di caratterizzazione approvato rilevando valori di concentrazione di manganese conformi alle CSC (rif. predetta nota ARPA), chiede al Consorzio ASI di procedere ad ulteriori n. 5 campionamenti con cadenza mensile con la ricerca del solo parametro manganese o che in alternativa ARPA Puglia attesti che il valore di concentrazione pari a 1200 µg/l rilevato nel piezometro PZ1 è riconducibile al fondo naturale dell'area in esame.

Il Direttore Generale

Avv. Maurizio Pernice





acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

F 365P Sy
EHL

Direzione Servizi Tecnici
Gestione Impianti
Unità Depurazione

AQP (Acquedotto Pugliese)



Bari,

Spett.le

Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente ed Ecologia
Piazza S. Teresa, 2
72100 Brindisi
Fax. 0881565485
provincia@pec.provincia.brindisi.it

GABINETTO
SEGRETARIA GENERALE
20 NOV. 2013
POSTA IN ARRIVO

E p.c. Consorzio per l'Area di Svil. Ind. di Brindisi
Uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
Via delle Magnolie, 6/8 Z.I.
70026 MODUGNO
Fax. 0805406862
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Det. Museo per
gll

Comune di Brindisi
Ufficio Ecologia
Ufficio Urbanistica
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
ASL Dipartimento di Brindisi
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI BRINDISI
ARCHIVIO GENERALE
25 NOV 2013
Num. 74444
Data arrivo.....
d. Protocollo
Classifica.....

Oggetto: *Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di combustione fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, sito nella Z.I. del comune di Brindisi, all'interno della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti-proponente Consorzio ASI Brindisi.
Richiesta di manifestazione di interesse.*

Pagina 1 di 2

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognati, 3B - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,80 I.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414082





acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

Con riferimento alla nota prot. n. 66874 del 21/10/2013, inerente la richiesta a esplicitare il ns. interesse per un eventuale conferimento di fanghi biologici di depurazione (CER 190805), presso un impianto di combustione fanghi con produzione di energia elettrica, attualmente in fase di V.I.A. ed A.I.A., da realizzarsi nella Zona Industriale di Brindisi, si rappresenta che la scrivente, attraverso la propria Società interamente controllata Pura Depurazioni S.r.l., gestisce nella Regione Puglia oltre 180 impianti di depurazione acque reflue urbane che comportano la produzione, attualmente, di più di 200.000 ton/anno di fango umido con grado di secco compreso tra il 20-25 %, che vengono allontanati secondo tre tipologie di destinazione finale:

- utilizzo diretto in agricoltura per circa il 55-60%;
- utilizzo agricolo previo recupero/compostaggio per circa il 30-35%;
- smaltimento in discarica per circa il 5 - 15%;

Considerato che, in linea con il Piano Industriale della Società e con gli interventi di potenziamento in corso di esecuzione su diversi impianti di depurazione, si prevede di incrementare ulteriormente la produzione di fango prodotta, si manifesta il ns. interesse nei confronti della realizzazione di nuovi impianti che possano ricevere i suddetti fanghi biologici.

Si precisa, comunque, che essendo la scrivente una Società pubblica con unico azionista la Regione Puglia, i ns. contratti per l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori ed opere avvengono esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti di cui al D.Lgs.163/2006.

Distinti saluti.

Il Direttore Industriale Depurazione

Ing. *Massimiliano Baldini*

Pagina 2 di 2

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognati, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,80 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414882





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

Domanda di VIA e AIA per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue civili, Z.I. del comune di Brindisi, all'interno del sito della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti – proponente Consorzio ASI.

RELAZIONE ISTRUTTORIA PER LA CONFERENZA DI SERVIZI decisoria del 19 dicembre 2013

Esiti della Conferenza di Servizi del 19/11/2013

La Conferenza di Servizi del 19/11/2013 ha deciso, in relazione alle questioni connesse anche con gli aspetti occupazionali dei lavoratori assunti dal gestore ed in particolare la prossima scadenza dei termini della proroga della cassa integrazione in deroga, di assegnare 5 giorni lavorativi per la trasmissione delle richieste di integrazioni da parte degli Enti interessati al procedimento e di stabilire il seguente calendario dei lavori: entro un termine di 2 giorni dalla data di ricezione di detti pareri, l'Ufficio procedente trasmetterà il verbale della Conferenza, con allegate le richieste di integrazioni. Entro un termine di dieci giorni dalla data di ricezione del verbale il proponente trasmetterà le integrazioni richieste e le proprie eventuali controdeduzioni.

La riunione della Conferenza di Servizi decisoria per la determinazione delle valutazioni finali è stata fissata al 19 dicembre 2013.

Risultanze dell'esame della documentazione integrativa prodotta dal proponente

- Nonostante il proponente abbia chiarito alcuni aspetti legati al convogliamento e all'abbattimento delle emissioni in atmosfera nel punto E2, gli elaborati scrittografici prodotti non consentono di comprendere in modo chiaro come i sistemi di abbattimento delle emissioni gassose saranno connessi al sistema di essiccazione dei fanghi nonché come nello specifico funzioneranno tali sistemi;
- i sistemi progettati per convogliare e trattare le arie esauste provenienti dalla combustione, da emettere nel punto E1, non sono stati modificati, ovvero non è stata accolta la richiesta della Provincia di inserire un sistema di abbattimento delle emissioni del tipo a riduzione catalitica selettiva degli ossidi di azoto (SCR), preceduto da sistemi di pre-dusting, oltre all'utilizzazione dei più efficaci sistemi di abbattimento ad umido tipo scrubber in aggiunta a quelli scelti dal proponente;
- la richiesta di elevare la quota del camino E1 almeno fino a quota pari a quello esistente annesso all'attiguo inceneritore, al fine di ottimizzare la dispersione al suolo degli inquinanti emessi, non è stata accolta. La scelta progettuale resta quella iniziale, ovvero 25 metri dal suolo. Nella scheda riassuntiva delle modifiche apportate al progetto il proponente ha dichiarato la disponibilità a discutere ed eventualmente alzare il camino solo nel caso gli Enti competenti in materia (ARPA) dimostrino tecnicamente e nel dettaglio tale richiesta;
- nella scheda riassuntiva delle modifiche apportate al progetto il proponente ha dichiarato la disponibilità ad installare apposito sistema di campionamento in continuo dei microinquinanti (misuratore in continuo delle diossine) nel punto E1;
- relativamente alle acque di seconda pioggia, il proponente ha assicurato che non vi è possibilità di sversamenti sul suolo di fanghi e, pertanto, ha escluso la possibilità di

dilavamento di tali rifiuti con le acque meteoriche; l'Ufficio istruttore si riserva di valutare la conformità dei sistemi scelti alla disciplina regionale sulle acque meteoriche di recente attuazione, di cui alla D.G.R. n. 26 del 9/12/2013 pubblicata sul BURP del 17 u.s.;

- è stata prodotta una relazione sulla modellazione CFD dell'impianto di post combustione giustificativa della tecnologia di combustione adottata (Forno a tamburo rotante);
- relativamente alle migliori tecnologie da utilizzare previste nelle Bref di settore riguardo la scelta del sistema di combustione proposto basato sulla tecnologia di "forno a tamburo rotante" da sostituire con quella a "letto fluido", non è stata effettuata alcuna ulteriore valutazione avendo il proponente confermato le scelte progettuali iniziali.

Sulla base di tali risultanze istruttorie, preso atto della disponibilità manifestata dal proponente ad installare apposito sistema di campionamento in continuo dei microinquinanti e all'innalzamento del camino, l'Ufficio procedente ritiene che l'istanza di VIA ed AIA possa essere accolta favorevolmente con la condizione risolutiva subordinata all'adeguamento del progetto da elaborare a livello definitivo/esecutivo, mediante l'inserimento delle seguenti modifiche, nessuna esclusa

- a. prevedere un sistema di combustione dei fanghi basato sull'utilizzazione di tecnologia a letto fluido;
- b. prevedere l'utilizzazione di un sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera per il punto E1 del tipo a riduzione catalica selettiva degli ossidi di azoto (SCR), preceduto da sistemi di *pre-dusting* e sistemi di abbattimento ad umido tipo scrubber in aggiunta a quelli scelti dal proponente;
- c. elevare la quota del camino di emissione per il punto E1, almeno fino a quella dell'attiguo inceneritore, al fine di ottimizzare la dispersione degli inquinanti da emettere in atmosfera.

Detta condizione risolutiva sarà sciolta dall'Ufficio procedente a seguito della verifica di ottemperanza a quanto innanzi

il Responsabile del Procedimento
Dott. Dario Muscogiuri



Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani

